ABBONAMENTI

	Tribuna quotid. anno	sem.	trim.	Tribuna quotid. e illustr. domenica anno	sem.	trim.
Roma nel Regno, Tripoli, Tunisi, Suez d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L.	18	10	5	22	12	6
Europa, e qualsiasi altro Stato estero . »	37	20	10	44	24	12

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI

	Tribuna quot. e Scena illust. anno	Tribuna, Scena e illustr. domenica anno
Roma nel Regno, Tripoli, Tunisi, Suez d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . . . . . . L.	24	29
Europa e qualsiasi altro Stato estero . . . . . »	48	58

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XV. Lunedì 18 Ottobre 1897 *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* Lunedì 18 Ottobre 1897 **Num. 287**

ROMA, 17 ottobre 1897

La notizia, che ci perviene da più fonti, che il conte Badeni sarebbe risoluto a presentare le sue dimissioni da presidente del Consiglio dei ministri, non può venire considerata soltanto come l'espressione di un desiderio che anela di essere soddisfatto e si illude nella attesa. La situazione parlamentare in Austria è così tesa; così pieni di incognite, in conseguenza del problema austriaco, sono i rapporti fra la Cisleithania e la Transleitania, che quando le dimissioni del Badeni — le quali possono schiudere una via d'uscita alle molte difficoltà presenti — saranno effettivamente presentate, parrà che siano venute in ritardo.

Il Badeni s'era illuso di riuscire, là dove l'Hohenwart ed il Taaffe avevano naufragato, pregiudicando amministrativamente quella questione dell'uso della lingua czeca negli uffici di Boemia e Moravia, che considerata astraendo dalla passione che anima i tedeschi, si presenta, in sostanza, come una questione di giustizia. Ma egli non aveva tenuto conto, nè degli interessi molteplici che alla questione dell'uso delle lingue si rannodano; nè della solidarietà che avrebbe legato i tedeschi di tutto l'Impero, i quali in ogni tentativo diretto a dare soddisfazione alle modeste domande delle altre stirpi della monarchia ravvisano un avviamento ad un cambiamento radicale della costituzione dell'impero in senso federalista; nè delle maggiori pretese che una prima concessione avrebbe fatto nascere nell'animo degli czechi, l'aiuto dei quali adesso gli era necessario per comporre una maggioranza che lo aiutasse a tirare in porto le leggi più necessarie. Egli quindi si è trovato — senza poterlo frenare — in mezzo ad una tempesta che dal paese si ripercoteva nel *Parlamento*, e da questo nel paese con voce assidua, senza avere un istante di pace mai, combattuto spietatamente, senza tregua, da tutti gli elementi dell'opposizione, non difeso dai gruppi della maggioranza non bene affiatati tra loro e nell'attesa ciascuno di ottenere dal Badeni il prezzo della propria compiacenza e della propria fedeltà.

Questo prezzo era così alto che il Badeni non sapeva, nè sa decidersi a pagarlo; In sostanza alcuni gruppi della maggioranza, cioè czechi e sloveni, chiedono autonomia; altri chiedono l'asservimento dallo Stato, in materia scolastica, alla chiesa. A parte le difficoltà di dare ordinamento al concetto federale, c'è da tener conto della pregiudiziale implicita nel regime dualistico e dietro a cui l'Ungheria sembra disposta a trincerarsi. Quanto alle pretese reazionarie il primo a scorgere i pericoli grandi del soddisfarle è l'imperatore Francesco Giuseppe, il quale è certamente buon cattolico, ma spirito illuminato, aperto a tutte le idee di progresso, con nella mente idee giuseppine e teresiane, non vuole mutare base al concetto laico dello Stato. Egli può non venire in Roma; ma non vuole mandare il governo suo in un convento di frati. I membri del partito popolare cattolico, per non perdere i loro collegi urbani dove lo spirito tedesco predomina, hanno presentato alla Camera la proposta di studiare il modo di abrogare le famose ordinanze sulle lingue, causa prima di tutto il guazzabuglio attuale. Essi supponevano così di mettersi in buona vista con gli elettori, e di ingraziarsi sempre più Badeni al quale porgevano una tavola di salvezza. Ma i giovani czechi hanno dato un calcio alla tavola, ed il Badeni si trova privo anche di un simulacro di maggioranza, mentre si impone la necessità di votare il compromesso provvisorio con l'Ungheria, ed il bilancio provvisorio.

Ieri la Camera dei deputati austriaca, che dà ogni giorno spettacolo di ostruzionismo, ha rinviate le proprie sedute al giorno 19. Il Badeni riuscirà in questi giorni di tregua a ravvicinarsi alla sinistra nella speranza che gli offra un terreno meno infido della destra senza coesione e senza disciplina? La notizia fu data; ma a sinistra il Badeni non troverà i voti che gli sono necessari per governare.

Sfumerebbero così le mozioni chiedenti che egli venga rimesso in istato d'accusa; ma vedremmo l'insurrezione dei giovani czechi, pieni di ira perchè si reputerebbero traditi, e forse ricorrerebbero essi allora a quell'ostruzionismo che non hanno cessato ancora combattere vigorosamente, brutalmente, perchè fu già arma ad essi gradita e contano di adoperarla ancora. Non ci sembra dunque che mentre la Camera tace, possa Badeni far parlare la conciliazione e mutar tattica; e se non si dimetterà adesso, la necessità di ricorrere a questo mezzo di semplificazione gli si imporrà poi.

Le sue dimissioni non risolverebbero è vero le questioni messe all'ordine del giorno: ma rappresenterebbero un ostacolo di meno: quello delle antipatie personali che talvolta è il più forte.

Alla Camera austriaca, come alla Camera ungherese, è stato presentato il progetto per la proroga di un anno del compromesso austro-ungarico. E' urgente che esso sia votato in questo scorcio di sessione perchè il compromesso in vigore scade alla fine del dicembre venturo. Ma può oramai Badeni riuscire lui a farlo votare senza darsi prigioniero alla Destra? E riuscisse anche a farlo votare adesso, avrà poi autorità sufficiente a far approvare il nuovo compromesso decennale? Da quanto ora si vede è lecito affermare che fra qualche mese le opposizioni al compromesso non saranno cangiate e l'accordo austro-ungarico - che è un matrimonio d'interesse - non avrà maggiore probabilità di trovare a Vienna una maggioranza disposta ad approvarlo, se il Badeni non avrà fatto il sacrificio o della sua persona, o delle idee finora accarezzate.

Il sotto-segretario di Stato per le colonie

S'è annunziata la prossima nomina di un sotto-segretario di Stato per le colonie, e si è fatto il nome del titolare, nella persona del generale Giacomo Sani. Non sappiamo se la notizia sia vera, perchè non abbiamo avuto modo di accertarla. Bisogna dunque parlarne in via d'ipotesi.

Certo che la istituzione di un sotto-segretariato per le colonie sarebbe cosa ottima. Essa, non fosse altro, inizierebbe quella azione indipendente da estranee cause perturbatrici, che è sempre mancata nella nostra politica coloniale.

Ma per avere un ufficio e un sotto-segretario di Stato che lo dirige, e per fare una politica che, come negli altri paesi nei quali il buonsenso non è stato messo alla porta, abbia del contenuto, occorre avere delle colonie: il che, fino a ieri, è dubbio che il ministero desideri e voglia. Tutti gli atti da lui compiuti, e quelli che si dicono in preparazione, autorizzano almeno, questo dubbio. Onde il nuovo direttore ed amministratore nascerebbe nel momento appunto in cui si sta maturando il proposito di far sparire la cosa da dirigere e da amministrare.

Qualcuno potrà osservare che non sarebbe questa la prima contraddizione della quale si dia spettacolo al pubblico italiano Ma se la contraddizione, alla prova dei fatti, si dovesse veramente manifestare, non sarebbe bene smettere il pensiero del nuovo sotto-segretariato di Stato, prima che altri effetti di una politica illogica venissero a sorprendere il paese?

Senonchè ammettiamo pure che una tarda resipiscenza consigli di rinunziare a quella politica; che significherebbe la nomina a titolare del nuovo ufficio del generale Giacomo Sani? Noi conosciamo abbastanza l'uomo per credere che non si acconcierebbe facilmente a fare da liquidatore anche di una piccola parte del territorio che appartiene all'Italia, e sul quale sventola la bandiera nazionale; territorio che è stato bagnato da nobil sangue di soldati italiani, e che nazionale fu proclamato solennemente dal Re in cospetto del popolo e dell'esercito.

Immaginare che l'egregio uomo sia disposto a cedere o a Menelich o al governo anglo-egiziano, come fossero merce di scarto, una o più provincie d'Africa; a sottoscrivere contratti di vendita di materiali da guerra; a consegnare in blocco od in dettaglio, a questo o quello, battaglioni e compagnie di soldati che finora hanno militato e combattuto sotto gli ordini di ufficiali nostri ed in difesa dell'onore della bandiera tricolore, val quanto immaginare l'impossibile.

C'era un uomo solo che si era dichiarato disposto a sobbarcarsi a quest'opera gloriosa, il senatore Bonfadini, e qual sorte infelice gli sia capitata sanno tutti. *Non bis in idem* adunque; tanto più che temperamenti simili a quello dell'egregio senatore, non si trovano poi facilmente fra gli uomini politici italiani, desiderosi di salvaguardare la loro serietà dai giudizi giustamente severi dei contemporanei e della storia.

Venga dunque, se veramente tale è il divisamento del governo, e ben venga, il sotto segretariato di Stato per le colonie, ed instauri quello spirito di continuità che manca in tutte le altre cose in Italia, e che sarebbe bene cessasse in esse, come è ormai indispensabile che cessi nella politica coloniale. Questo difetto non è certo ultimo fra le cause degli errori e dei dolori che da tant'anni contristano il paese.

Ma se ha da venire sia il risultato di un proponimento logico, di una situazione ben determinata, di un indirizzo sicuro, soprattutto poi di una ferma volontà per respingere perfino la tentazione di diminuirci ancora, di umiliarci, di fallire in sostanza al compito che l'istituzione nuova ci indicherebbe come segnato all'azione coloniale italiana.

Se no, è meglio rinunciarvi!

La responsabilità civile dei ministri in Francia

(Nostro telegramma part.)

PARIGI, 17, ore 10 antim. — *(Jacopo.)* Nel 1895 la Camera dei deputati di Francia votò a enorme maggioranza la mozione presentata dal deputato Bozerin, invitante il governo della Repubblica a dare vita a leggi che stabilissero e precisassero la responsabilità civile dei ministri.

In seguito a questo voto il Consiglio di Stato fu invitato a redigere un progetto di legge che regolasse e determinasse l'applicazione di questa responsabilità. Ieri il presidente della Commissione del bilancio comunicò ai suoi colleghi una lettera del ministro della giustizia, che sottoponeva alla Commissione il progetto di legge elaborato dal Consiglio di Stato ed accettato dal governo.

Questo progetto consta di due articoli.

Il primo stabilisce che il ministro, il quale avrà scientemente ordinato una spesa per la quale non vi fossero crediti regolarmente inscritti in bilancio, o che li sorpassasse compromettendo gli interessi dello Stato, sarà posto sotto processo a tenore della legge del 1875, e giudicato dal Senato, che metterà a suo carico tutta, o in parte, la spesa indebitamente fatta.

Il secondo articolo dispone che il ministro godrà i beneficii della prescrizione, scorsi che siano tre anni dal giorno che avrà cessato dalle sue funzioni.

Il Papa e le elezioni in Francia

PARIGI, 17. — Il segretario di questa Nunziatura, mons. Peri-Morosini, è qui tornato da Roma.

Si assicura aver egli recato istruzioni della Santa Sede sull'attitudine da seguirsi dai cattolici nelle future elezioni politiche, istruzioni che tendono ad accentuare l'adesione alla Repubblica.

Un banchetto radicale

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 17, ore 10 antim. — *(Iacopo).* Oggi, a Chalons sur Marne, avrà luogo un gran banchetto radicale organizzato in onore di Bourgeois.

Vi assisteranno molti deputati e senatori.

I suoi amici affermano che Bourgeois vi pronuncierà un discorso sensazionale, in risposta a quelli di Meline e di Barthou.

Questo discorso che, si prevede, sarà molto commentato, perchè è destinato a costituire la piattaforma dei radicali nelle prossime elezioni generali, propugnerà l'unione di tutti i repubblicani contro i reazionari. Il Bourgeois cioè rimetterà a nuovo l'idea della concentrazione repubblicana.

×

La *Stefani* ci comunica:

CHALONS-SUR-MARNE, 17. — In un banchetto dato dall'Associazione repubblicana, Leone Bourgeois pronunziò un discorso in senso di opposizione al ministero. Egli constatò però la gioia unanime del paese per i brindisi fatti dallo Czar in occasione del viaggio del presidente Faure in Russia; e soggiunse che tutti i governi, dal 1890 in poi, hanno lavorato collo stesso spirito e collo stesso cuore in favore dell'alleanza franco-russa.

La spada d'accademico ad Hanotaux

(Nostro teleg. part.)

PARIGI, 17, ore 10 antimerid. — *(Jacopo)* La spada di accademico, che gli abitanti di San Quintino vollero offrire ad Hanotaux, gli venne ieri consegnata con grande solennità.

Nella gran sala del liceo Henri Martin assistevano duecento persone.

L'impugnatura della spada è in madreperla, oro e pietre preziose; sulla lama sono incise queste parole: « A Gabriele Hanotaux, membro dell'Accademia francese, ministro degli esteri, i suoi compatriotti ed ammiratori. »

Hanotaux ringraziò i quattromila sottoscrittori con parole commosse, che furono molto applaudite.

Una interpellanza sul prezzo del pane

La riapertura dei tribunali

(Nostro telegramma partic.)

PARIGI, 17, ore 10 antim. — *(Jacopo.)* Gerault Richard avvisò Meline che lo interpellerà a proposito del rincaro del pane e sul rifiuto di ribassare i dazi d'entrata dei grani esteri.

— La riapertura dei tribunali ebbe luogo ieri col solito cerimoniale. La messa rossa fu celebrata dal cardinale Richard.

Attriti serbo-bulgari in Macedonia

USKUB, 17. — Il vescovo serbo Firmilianos è arrivato.

I Berat per l'investitura dei vescovi bulgari non essendo stati ancora accordati, la popolazione bulgara fece una dimostrazione dinanzi al konak contro il vescovo serbo Firmilianos e le chiese e le scuole bulgare furono chiuse.

La questione di Creta

(Nostro telegramma part.)

LA CANEA, 16, ore 5 pom. — *(Sfab).* Mi si assicura che l'ammiraglio Canevaro ha ricevuto dal marchese Di Rudinì un telegramma affermante che i gabinetti europei considerano necessario di dirigere immediatamente i loro sforzi alla soluzione della questione cretese. Si crede quindi che un'azione sia imminente, e ciò ha causato grande eccitazione fra i mussulmani.

Gli ammiragli intanto hanno rinviato al governo generale i gendarmi indigeni, temendo commettano parzialità riguardo ai loro correligionari.

Gli ammiragli mantengono invece in servizio i gendarmi albanesi.

Una compagnia italiana occuperà Korakies, nella penisola di Acrotiri.

I missionari americani nell'Asia Minore

(Nostro telegramma particolare)

LONDRA, 17, ore 11.30 pom. — *(Emme).* — Il Comitato anglo-armeno è informato che il sultano cerca di ottenere con ogni sforzo dalle potenze il permesso di espellere i missionari americani dall'Asia minore, col pretesto che la loro opera produce eccitazione fra la popolazione.

Il nuovo governatore di Cuba

(Nostro telegramma particolare)

MADRID, 17, ore 12 merid. — *(Ramon).* Stasera il generale Blanco, nuovo governatore di Cuba, si recò alla Corogna per imbarcarvisi.

Salperà martedì alla volta di Cuba.

Chamberlain e il Niger

(Nostro telegramma particolare)

LONDRA, 17, ore 11,30 antim. — *(Emme).* Chamberlain ha dichiarato che il governo ha deciso di assumere una politica più attiva sulla Costa d'Oro, e che l'invio di soldatesche imperiali nel Niger ha per scopo di far comprendere ai capi dell'interno che i trattati da essi conclusi coll'Inghilterra devono essere rispettati.

Il disastro degli abissini in Somalia

(Nostro telegramma particolare)

LONDRA, 17, ore 11 ant. — *(Emme).* — Il rapporto di J. Bennet Stanford sul massacro degli abissini in Somalia, è inesatto nelle date e nei particolari.

La spedizione non era condotta da ras Makonnen. La notizia del disastro arrivò anzi al Makonnen stesso, che trovavasi all'Harrar, il 27 maggio; dunque esso deve avere avuto luogo almeno dieci giorni prima. Il 30 maggio poi, sempre all'Harrar, secondo il signor Ward, si ebbe la notizia che il Grasmatch, o capo dell'esercito, più altri quattro capi e circa 5000 uomini erano stati massacrati, parte nella battaglia e parte durante la ritirata.

Ecco poi un completo resoconto dato da uno degli scampati dalla strage:

Un esercito abissino di diecimila uomini, mossiti nell'Harrar, era stato inviato nel febbraio in Somalia coll'ordine di stabilirsi nelle città di là dal fiume Uebi.

La spedizione procedette a sud-est per quaranta giorni, senza incontrare resistenza, poi s'accampò in una posizione malsana, dove una grande quantità di uomini fu colpita dalle febbri.

A poco a poco gli indigeni, giunti a conoscenza del cattivo stato in cui si trovavano gli abissini, circondarono il campo, e dopo parecchi scontri parziali, riuscirono ad impadronirsi delle fonti d'acqua.

Dopo essere rimasti privi d'acqua per due giorni, gli abissini formarono un corpo di 2000 uomini che entrarono nella foresta dove i somali erano accampati. Ne seguì una terribile battaglia in cui tutti gli abissini furono uccisi, eccetto diciotto.

Il corpo principale, circa 7000 uomini, cominciò allora la ritirata.

Durante questa, che fu compiuta in 20 giorni, altri 3000 abissini furono uccisi. Nel frattempo Makonnen aveva raccolto rinforzi, e li aveva inviati verso l'Uebi sotto gli ordini del Grasmatch Gabriel.

Questi sconfisse i somali e ritornò poi all'Harrar, con alcune centinaia di prigionieri e cogli avanzi dell'esercito d'invasione, ridotto a circa duemila uomini.

Una descrizione completa di questa battaglia degli abissini contro i somali ci fu già a suo tempo trasmessa dal nostro solerte corrispondente di Zeila, il quale posteriormente ci scriveva che ras Makonnen si accingeva a raccogliere un nuovo esercito di 20,000 uomini che avrebbe comandato personalmente.

Non è nemmeno possibile che la notizia dello Stanford, relativa alla morte di Makonnen, si riferisca a questa seconda spedizione — della quale non abbiamo del resto avuto più notizie — poichè secondo le più recenti e più attendibili informazioni, ras Makonnen si trova sano e salvo all'Harrar.

Pezo el tacon del buso

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 17, ore 10 antim. — *(Jacopo).* Il *Matin* risponde ai commenti fatti dalla *Tribuna* alle osservazioni, ch'egli aveva creduto dover fare a proposito dei recenti torbidi di Roma.

Dopo aver osservato che l'Italia tiene gran conto di tutto ciò che si pensa e dice di lei all'estero, mentre gli apprezzamenti che si fanno su lei all'estoro lasciano, in generale, indifferentissima la Francia, il *Matin* soggiunge che la sua affermazione che l'Italia « avrebbe potuto essere la prima delle piccole potenze » ed « ha preferito essere l'ultima delle grandi » era innocentissima. Riporta quindi la risposta della *Tribuna* perchè « i francesi vedano quale sia lo stato d'animo degli italiani a loro riguardo », ed aggiunge:

« Se gli italiani, creando una patria, non avevano altro scopo che di occuparsi degli affari altrui, non era necessario di fare l'Italia per una missione così negativa.

« Una volta sola l'Italia ha ceduto alla tentazione di mettere il naso molto addentro nei fatti nostri, per Tunisi, e la cosa non le riuscì. La sua indiscrezione ebbe per unico risultato di indurci a mettere in nostra mano la Tunisia ».

Il *Matin* conosce assai poco l'italiano - lo si vede dalla interpretazione che dà alle nostre parole - ma non è più competente in fatto di storia contemporanea. La spiegazione, infatti, ch'egli dà della spedizione francese in Tunisia rivela l'ignoranza più completa dei veri termini della questione, a proposito della quale il preconcetto e la scaltrezza - chiamiamola così - della politica di J. Ferry e de' successori suoi non hanno bisogno di essere più dimostrati.

Quella spedizione e la politica che essa era destinata ad incarnare dimostrano, caso mai, che se qualcuno rispetto alla faccenda Tunisina, ficcava il naso negli affari altrui, questi era appunto la Francia. Ed è per lo meno strano che il *Matin* tenti, anche per questo, e proprio adesso, una nuova edizione riveduta e corretta della favola del lupo e dell'agnello.

Ma questa oramai è acqua passata, e possiamo tutt'al più meravigliarci che il *Matin* voglia attingervi argomenti per convincere i suoi compatriotti che gli italiani sono degli incorreggibili, dopo che il governo italiano ha fatto la più ampia ammenda di ogni presunta colpa tunisina.

Del resto tutto è meraviglioso nella risposta del *Matin*: dalla indifferenza della Francia per quello che si dice di lei all'estero, alla nostra suscettibilità, due affermazioni ugualmente suscettibili di revisione.

Caso, mai la suscettibilità nostra sarebbe giustificata dalla pretesa della Francia di ingerirsi continuamente nei fatti di casa nostra e di scodellarci ogni giorno consigli. Il *Matin*, per non parlare che di lui, darebbe prova di quella prudenza che consiglia a noi, se imitasse il riserbo della stampa italiana, la quale non si è mai arrogata il diritto di insegnare alla Francia la politica che più converrebbe alla sua dignità ed alla sua gloria, e di ammonirla perchè va perdendo ogni dì più la retta e chiara visione di certi ideali, che erano parsi finora il suo patrimonio.

Che cosa fare dell'Eritrea?

Fra i sintomi più significanti del rinsavimento della pubblica opinione per quel che riguarda le faccende africane, v'ha senza dubbio quello di vedere come il buon senso italiano ripigli in questa materia i suoi diritti uscendo secondo la tipica frase dello scrittore lombardo dal buco ove s'era nascosto per paura del senso comune.

Senso comune veramente non era quello che empì di strida e di spavento per tanti mesi la penisola, quello che ispirò tante pazze ed incongrue decisioni agli uomini di governo, quello che ci rese per tanto tempo la favola del mondo — ma certo era il senso volgare, nel significato peggiore della parola.

Oggi la situazione è mutata, e gli uomini più misurati s'arrischiano a metter fuori il capo, e a discutere sul da farsi, così come fa, in un articolo d'imminente pubblicazione sulla *Nuova Antologia*, il generale Domenico Primerano, già capo dello stato maggiore generale dell'esercito.

Non è mestieri seguire pedissequamente lo studio che il generale fa dei precedenti, nè di discutere con lui il pro ed il contro delle teorie coloniali.

Egli stesso, giunto a un certo punto del suo lavoro, s'incarica di formularne i postulati, affermando:

Che non fu errore, ma saggio pensiero politico, concorrere con le altre potenze europee a porre piede nel continente africano;

Che era preferibile forse rivolgersi all'Harrar quando nessuno vi agognava, ma che, avendo mancato quella opportunità in causa dei nostri tentennamenti, non restava che occupar Massaua;

Che quel punto della costa, per sè stesso inospitale e povero, val molto però come approdo e sbocco al mare dei prodotti etiopici e forse del Sudan, se non immediatamente, certo in proseguo di tempo;

Che la necessità delle cose impose l'occupazione dell'altipiano, come avverrà forse col tempo per Gibuti e per Zeila, e che lì è necessario restare con confini che escludano ogni smodata pretesa, ma non siano nemmeno troppo ristretti e malsicuri, ed a ciò può bastare la linea del Mareb-Belesa-Muna;

Che Cassala è obbiettivo anglo-egiziano e non può essere nostro, ma che, avendola conquistata e difesa, bisogna saper trarre partito dalla cessione, se verrà il momento e l'opportunità di farla;

Che l'impresa di Cassala produsse la rivolta tigrina, come era da prevedere, e come non mancò chi predicesse, senza essere ascoltato;

Che la rivolta tigrina ci attirò inconsultamente sino a Debra-Ailà e ad Ascianghi, ma che di là bisognava subito ritirarsi e trincerarsi in ragionevoli confini;

Che, anche retrocedendo, bisognava ammestare le nostre forze in Africa, concludere subito una pace sopra basi ragionevoli o almeno evitare le sorprese con un buon servizio di informazioni. Invece ci inebbriammo di effimeri successi, ci cullammo di strane illusioni, sciogliemmo dei battaglioni di ascari dopo Coatit e Senafè, per risparmiare qualche milione;

Che i primi rinforzi furono mandati tardi ed a spizzico, con difettosa organizzazione e mal forniti, e che, ad onta di ciò, si sarebbe vinta la guerra, se si fosse restati sulla difensiva;

Che fu temerità, se pure non peggio, l'attaccare le forze nemiche nel rapporto di 1 a 5 alla vigilia dell'arrivo sull'altipiano di altre due divisioni e del nuovo comandante;

Che Abba-Carima fu un doloroso episodio militare, ma non dell'importanza che gli si volle attribuire, e sarebbe stato riparabile all'indomani, se avessimo avuto la calma, la serenità e la fermezza di propositi, che erano richieste in quel momento.

Quanto poi alla risposta pratica al quesito da lui posto in capo al suo articolo, il generale Primerano prima di darla si rifà a discutere le varie obbiezioni per lo più fantastiche, che si muovono alla politica coloniale in genere ed al mantenimento della colonia eritrea in ispecie.

Ed egli le confuta tutte, concludendo che il mantenimento della colonia, la quale « non è la Campania felice » ma nemmeno il Sahara, darebbe in complesso questi utili:

1. *Morale e prestigio*, giacchè restando dove siamo, conserveremmo il nostro prestigio in Africa e in Europa; ritirandoci del tutto o di poco, succederebbe il contrario, e mai proclameremmo coi fatti la nostra impotenza ed incoerenza politica;

2. *Politico*, perchè sull'altipiano etiopico, tra il Nilo e il Mar Rosso, tra queste due grandi arterie commerciali, eserciteremmo un'influenza grandissima sull'atteggiamento che prendono in Africa le altre potenze europee;

3. *Commerciale*, perchè il porto di Massaua, compiute le comunicazioni all'interno, è il miglior approdo che esista sulla costa africana del Mar Rosso;

4. Infine *di colonizzazione*, perchè, comunque si voglia discreditare quella regione dicendola montuosa e sterile, non cessa di essere adatta alla coltivazione, malgrado l'insuccesso dei primi tentativi fatti.

Ciò posto — la conclusione è chiara. Il generale Primerano — premesso che non crede all'eventualità di una guerra col Negus — ritiene non si possa abbandonare l'Africa del tutto, e meno ancora rinculare fino a Massaua.

« Restiamo dove siamo — egli dice —
« ma con amore e con saggi propositi di
« colonizzazione, di commercio e di civiltà,
« fiduciosi nell'avvenire e destinando alla
« colonia cure costanti e mezzi adeguati,
« che non saranno enormi e superiori alle
« nostre risorse come taluni credono. »

In giro per il mondo

Innanzi al giudice istruttore.

Il giudice, interrompendo un arrestato:

— Voi dunque avete rubato per diecimila lire in gioielli e in denaro... Che avete?

— Ah! signor giudice, ritiri quella brutta parola... non posso udirla... mi par di morire...

— Quale?

— Rubato!... io ladro!? Ah! signor giudice, ritiri...

Il giudice, dopo avere guardato il cancelliere e poi l'arrestato e poi ancora il cancelliere, quasi invocando ed aspettando una spiegazione, si rassegna, scrolla le spalle e risponde:

— Sia pure... voi, trovandovi nello studio del barone X per discorrere con lui di affari, e rimasto solo per una momentanea assenza del padrone di casa, avete pr...

— Ah! signor giudice...

— Avete... preso un astuccio con dentro un orologio d'oro, un pacco di biglietti di banca, su cui l'astuccio stesso...

Il cancelliere, interrompendo: — Medesimo.

Il giudice: — ... su cui l'astuccio medesimo era deposto come un fermacarte, il tutto del valore di diecimila lire. Dopo di che, guadagnata la porta del gabinetto, vi siete dato alla fuga... E' vero?

L'arrestato:

— Sì, ma io sono un uomo onesto...

Il giudice lo osserva con occhi grossi come lampioni.

— Io sono una disgraziata vittima...

Il giudice ricomincia a guardare il cancelliere e poi l'arrestato e poi di nuovo il cancelliere.

— Io sono caduto in un indegno tranello!

Il giudice, asciugandosi qualche goccia di sudore alle tempie:

— Spiegatevi, caro signore.

L'arrestato:

— E' semplicissimo. Il barone X ha messo alla portata delle mie mani i biglietti di banca e l'astuccio e se ne è andato lasciandomi solo. Che vi sembra di ciò?

— Ma... mi sembra che si fidasse troppo...

— No; egli invece voleva rovinarmi. Questo solo posso dirvi; il barone X ha tutto da guadagnare mandandomi in galera.

— Pure... mi permetteta, caro signore? non vi dispiaccia, caro... faccio il mio dovere... pure, dicevo, sta in fatto che la signoria vostra cancellinissima ha preso il danaro e l'orologio...

— Oh! bella; se non fossero stati lì, sullo scrittoio, a portata di mano, credete forse che io li avrei presi?

Infatti, mi pare di no...

— Ebbene, chi ve li aveva messi?

— Il barone X, è chiaro.

— Il barone X è dunque il colpevole... l'agente diretto, il provocatore a delinquere. Io sono vittima di un indegno tranello.

Il giudice, convinto: — Sta bene, signore; ritiratevi... nella vostra cella e dormite tranquillo. Giustizia sarà fatta e appena fra due anni e anche meno sarà chiusa l'istruttoria, avrò cura di farvi rimettere subito in libertà.

E' introdotto il barone X.

Il giudice, fulminandolo con lo sguardo e con accento spaventevolmente ironico:

— Voi dunque confermate la vostra deposizione?

— In tutto e per tutto.

— Ah! sì!... voi vi ostinate a volere la rovina di un caro e onesto giovane e avete la impudenza di ricorrere per aiuto all'autorità giudiziaria?

— Io? non capisco...

— ...Voi vi divertite a tendere dei tranelli sotto forma di biglietti di banca, a cospargerne i tavoli come zucchero per attirarvi le mosche...

— Le mosche!

— Sì. Voi siete un essere pericoloso alla società; voi rappresentate un incentivo perenne al delitto; e poi... che facevate sei anni fa, il 7 febbraio, verso le 10 di sera? Vedete che non sapete che cosa rispondere? La vostra condotta non è stata mai limpida; nella vostra vita non si è potuto mai leggere chiaro... E forse sareste rimasto ancora impunito se non fosse stato per quella povera anima, quel caro figliuolo che voi vorreste perdere. Io avrei già prosciolta la vostra vittima se non si opponesse la procedura e la mia coscienza di magistrato le quali mi impongono di tenere un prevenuto sott'alio, in carcere, almeno due anni... Ma sono anche costretto a spiccare mandato di arresto contro di voi.

Il giudice istruttore rimasto solo col cancelliere:

— Che ne dite, eh?

— Egregiamente.

— Credete che, facendo così, i giornali non...?

— Vi porteranno alle stelle!

— Benone!

×

Scena coniugale:

— Ah! è questo il matrimonio, quando devo vedere certe donnacce meglio vestite che me?

— Almeno tu, mia cara, puoi camminare a testa alta!

— A testa alta con un cappellino che usava tre mesi fa!?...

Rishel.

Nell'arte e nella vita

PASSEGGIATA ROMANTICA

Quest'anno, l'estate ha voluto entrare allegramente nel dominio dell'autunno. La vendemmia, sollecita, è già finita nei vigneti e anche sulle viti attorte agli alti alberi allineati per i poderi. — Sovra i campi di frumenti e di granturco è passato l'aratro. Le terre brune, e qua e là ancora lucenti per il taglio fresco del *coltro* profondato nei solchi, ora si scaldano al sole e si ritemprano all'aria, aspettando la seminagione prossima.

E la campagna è ancora tanto bella! Più bella d'una bellezza solenne e dolce per questa posa intermedia dei grandi lavori campestri, per tutto questo verde lavato, rinfrescato e come ringiovanito dalle ultime pioggie settembrine.

Il sole è alto e scotta come di giugno; ma appena io tocco l'ombra d'una casa o di un albero, sento che il fondo dell'aria si è molto mutato per effetto delle notti già lunghe. E vado per questa distesa di campagne che dalla prima radice delle colline si abbassano lentamente, un poco ondeggiando, verso la via Emilia e verso il fiume.

Una pace immensa, un silenzio immenso. Prendo per i sentieri vicinali — qui li chiamano *stradelli* — tortuosi e pieni di polvere. Le siepi di biancospino, umili e di un verde delicato nel maggio, ora si sono fatte alte e dense e aspre, come le vuole l'amico Gabriele; se non che di tratto in tratto un cespuglio di more selvatiche e qualche alberello di prugnuole carico di bacche rosse rompono questa irta monotonia di ostacoli bilaterali; e pare che l'occhio li noti volentieri.

Io non so bene dove mi conducano questi stradelli polverosi. Continuano sempre dinanzi a me, entrando uno nell'altro, tagliandosi talvolta uno coll'altro, sdoppiandosi, piegando in tutte le direzioni. Per orientarmi, guardo il campanile rosso della parrocchia di Pizzocalvo che sorge sull'umile collina, alla mia destra....

×

Ho incontrato un barrocciaio a vuoto, e mi ha detto che veniva da Medicina e andava a Monterenzo per la strada lungo l'Idice. Nessun altro incontro. Pei contadini questa è l'ora del desinare; i signori villeggianti intanto digeriscono la colazione chiacchierando intorno alla tavola. Alcuni leggono il giornale pisolando. Qualche signora preferisce di rimettersi al lavoro d'ago, qualche ragazza di sbadigliare sopra un romanzo o di sognare a occhi aperti, distesa sopra una *chaiselongue*... Il dèmone meridiano entra per le finestre semichiuse, aleggia per le stanze silenziose e carezza delicatamente i corpi e le anime mezzo sopite.

Ecco che arrivo in paese di conoscenza! Nel punto ove i due stradelli s'incontrano, lo spazio improvvisamente si allarga, l'ombra è più estesa, l'aria più fresca. Quattro alti pilastri spiccano nel verde e due bei sedili di pietra invitano a riposare e a carezzare per la vasta cancellata.

Lo vedo e ricordo, guardando. La antica villa signorile, ove non è nascosta dagli alberi del parco, mostra i muri neri e verdognoli, screpolati qua e là. Sul davanti e molto più vicino alla siepe di cinta — una bella siepe difesa da una rete di fili di zinco — si vede la cappella, ombreggiata anch'essa da vecchi olmi, piccola ma svelta e composetta nella sua architettura dalla prima metà del settecento.

Di queste cappelle ne ho vedute parecchie venendo dalla collina. Difficile ritrovare una villeggiatura un po' antica che non abbia la sua; e quasi tutte appaiono costruite nello stile del secolo scorso. Esse ricordano un tempo nel quale i nostri nonni anche la pietà volevano circondata di tutti i commodi e non disgiunta da certe forme di privilegio. Le cappelle erano come l'accessorio sacro e il distintivo della vita campestre dei signori. — Quando la famiglia si stabiliva in campagna per i lunghi mesi dell'estate e dell'autunno, doveva avere tutto con sè, anche la messa in casa e il prete a disposizione.

Vincenzo Scalera

Il prete era, s'intende, ossequioso e compiacente. Veniva preferito d'umore gioviale; e se era un poco baggeo non guastava. Anzi! Arrivava la mattina col cuoco sul barroccino della spesa. Celebrata la messa, trovava pronta la colazione a parte; e mentre sorbiva il cioccolatte, i signori e le signore lo circondavano festeggiandolo, proverbiandolo, interrogandolo delle nuove di città. Se restava a pranzo lo incitavano ad alzare un poco il gomito e a dir male dell'arcivescovo, o almeno del vicario generale. Se pernottava era sicuro che qualche sorpresa lo aspettava nella sua stanza. Una volta gli facevano trovare nel letto un grande fantoccio, che doveva essere la vecchia governante, segretamente innamorata di lui; un'altra volta era il letto che gli sprofondava sotto con orribile fracasso; un'altra volta... Sempre le stesse burle e sempre le stesse risate.

Quello, a ogni modo, fu il tempo aureo di queste cappelle villereccie; e qualche bella giornata avevano — con ricchezza d'apparati, di lumi, di fiori — almeno per la solennità del santo titolare. Ma poi successe un'epoca infausta alla povera chiesetta abbandonata. Finchè i conti e i marchesi si limitavano a leggere Voltaire, il male non fu irrimediabile, visto che anch'esso il signor di Ferney andava alla messa per riguardo ai suoi contadini. Ma la invasione delle novità doveva andare molto più a fondo e portare ben altri mutamenti.

Mutarono le idee, mutarono le usanze e mutarono anche i padroni. Per effetto di chirografi troppo facilmente moltiplicati e messi in giro, alcune cappelle, insieme alle ville e ai poderi, caddero persino *in manus infidelium;* e non furono sempre le peggio trattate... Quante altre, per gli umili usi a cui si vedevano ridotte, avrebbero avuto ragione d'invidiare le sorti di quelle che i padroni, nuovi e vecchi, avevano allegramente adeguata al suolo, in onta ai sacri canoni, per ampliare l'area del prato o del giardino o del parco inglese!

×

Molte altre, come questa, rimasero semplicemente nell'abbandono e nell'incuria. Il tempo fece la parte sua, e sopra di loro si distese lentamente la fisonomia delle cose morte...

Quanto tempo sarà passato dacchè uno spirito di vita non è entrato là dentro?... La bruna cicuta verdeggia liberamente a piedi dei muri laterali e qualche bel ciuffo di erba si vede anche sui gradini e sul margine della porta. La Santa dipinta a buon fresco entro il vano del timpano barrocco, poveretta, non ha più nè sembiante nè emblemi riconoscibili e mostra da ogni parte il color nero della imprimitura.

Mi vince la curiosità; e passato il cancello vado a osservare l'interno della chiesetta per una delle due finestrelle basse ai lati della porta... Tra la pace animata, gioconda, luminosa della campagna aperta e la quiete di quel breve ambiente chiuso, il contrasto non è solamente enorme ma è quasi pauroso per me. Credo d'avere ben poche volte sentita così potentemente l'antitesi tra gli stati fondamentali e le forme della vita. Ho in me come un senso di sdoppiamento subitaneo... Una parte di me stesso è già passata là dentro a visitare la chiesina abbandonata, a osservare minutamente tutti gli oggetti, a spiare, a fiutare da per tutto, anche gli angoli più reconditi e più ombrosi, con un misto di attonitaggine sentimentale, di tenerezza e di pietà... Mi pare di sentirmi vivere in un piccolo pezzo di spazio freddo e in un piccolo pezzo di tempo inerte, da non so quanti secoli e da che forza magica imprigionati là dentro fra quelle quattro mura, immobili, taciturni tristi, lontano dall'eterno movimento mondiale, divelti e sequestrati per sempre dal gran dramma della vita universale, al quale un tempo furono congiunti...

Intanto i miei occhi si sono avvezzati a veder meglio nell'interno. Un pulviscolo d'oro si muove silenzioso dentro un raggio di sole pallidissimo, che è passato a stento dall'alto, per una vetrata sulla quale, chi sa da quanto tempo, si vanno addensando il grumo e la polvere e le tele di regno! — Il raggio di sole arriva a rischiarare un inginocchiatoio, che un tempo deve essere stato tinto in verde, collocato dinanzi a una povera *Praeparatio ad Missam*, gialla come una vecchia cartapecora, e strappata largamente nel mezzo... Da tempo immemorabile essa non *prepara* più a nulla nessuno..

Sopra l'altare senza candelabri, vaneggia una cornice di gesso, a muro; ma il quadro manca. Era forse un buon dipinto del Franceschini o del Calvi o di uno dei due Gandolfi, e fu levato di là. Ma quella grande cornice vuota accresce la squallidezza a tutto quello squallore; e pare che sconsacri l'ambiente.

×

Una cosa è certa: anche da questo chiuso, da questo silenzio e da questo abbandono, esce un sottile aroma di poesia. Mi tornano in mente — chi sa per quali meandri mnemonici — delle strofe caramente melanconiche di Jacopo Vittorelli e di Ippolito Pindemonte; tornano perfino certe lontanissime letture dei romanzi del visconte D'Arlincourt, ove le chiesette campestri, vicine ai castelli turriti o in mezzo ai boschi, nelle pronube albe serene o nelle notti cupe di tempeste e di delitti, hanno sempre tanto da fare.

Attorno alle pareti interne della cappella, giù verso il pavimento, leggo in modo abbastanza distante alcune lapidi sepolcrali. Incontro per tre volte un nome, *Giovanna;* e mi sovviene che lo porta pure la attempata signora, che abita adesso nella villa paterna, dalle mura screpolate e nerastre. — Una rovina anch'essa, come tutto il rimanente, quantunque opponga al tempo delle resistenze disperate.

Ed ecco, io penso, tutto quello che qui rimane in piedi di tante tradizioni domestiche! Un nome comunissimo di donna, tenuto vivo nelle famiglie per consuetudine e che presto finirà... E dire che probabilmente alcune di quelle ormai lontane antenate, quando pensavano al sepolcreto domestico, avranno anche immaginato con tenerezza confidente una lunga catena di ricordi più proseguita dalle future generazioni... Avranno pensato alla loro cappella gentilizia parata a bruno in certi memori giorni e a delle belle corone di fiori freschi posate dinanzi alle lapidi mortuali....

Ma che razza di romantiche fantasie vado io adesso rimescolando?

In buon punto, una voce femminile viene a rompere il mio soliloquio; e mi volto verso la strada... Sopra la verde linea della siepe vedo una testa di donna con una gran chioma di un colore inverosimile, che si avanza, si avanza, si avanza rapidamente e arrivata al secondo pilastro, svolta... Santi numi! E' lei, la mia *quarta* Giovanna, che torna da una passeggiata in bicicletta, seguita dal suo giovane fattore. Alla sua età e con questo Sole, che i poeti chiamarono *fiamma rivelatrice!*

Col busto eretto sui fianchi doviziosi, il volto acceso, i capelli al vento e le mani ferme al lucido manubrio, passa come un lampo la indomita signora, evidentemente non badando nè a me nè alla chiesetta ove posero le sue antenate. E' veramente splendida: è addirittura sorprendente, per chi sappia il suo atto di nascita!... Un mio giovane amico, poeta e miope, ora vedrebbe in lei il simbolo della Vita, che passa trionfando...

Io mi levo il cappello.

Enrico Panzacchi.

L'agitazione contro le fiscalità
(Nostro telegramma particolare)

CUNEO, 17, ore 11,30 ant. — Gli on. Galimberti e Gianolio si fecero promotori di una riunione a Cuneo dei deputati della provincia per avvisare a' mezzi pratici onde evitare in avvenire le lamentate fiscalità delle imposte.

×

NAPOLI, 17, ore 5 pom. — (*Bellezza*). — Gli accomodamenti suggeriti dal governo agli agenti fiscali circa le esorbitanze della tassa di ricchezza mobile, non avendo approdato a nulla, l'Associazione dei commercianti e industriali, presieduta dall'on. Ariotta, propone novelle pratiche che si spera non riescano parimenti infruttuose.

×

CIVITAVECCHIA, 17, ore 4,40 p. — (*Dipro*). La Commissione dei negozianti ha da ieri trasmessi gl'inviti per un Comizio che si doveva tenere oggi alle 3 pom. contro gli aumenti della ricchezza mobile. Quantunque alla riunione si volesse dare un carattere privato, furono nondimeno affissi avvisi che vennero strappati per ordine dell'autorità. Alle ore 12 il sottoprefetto comunicò il suo decreto col quale vietava il Comizio ritenendolo pubblico e capace di turbare l'ordine.

Alle ore 3 il locale della Società operaia è guardato dalla forza pubblica che perlustra anche la città. La truppa è consegnata.

Si dice che domani si vogliano chiudere i negozi in segno di protesta.

×

ASTI, 15. — Anche qui un grido d'indignazione si elevò contro le esagerate pretese dell'agente delle tasse. Era indetto un Comizio, ma dopo le assicurazioni del ministero si è rinunciato per ora. La presidenza della Società Esercenti si è assunto il non difficile mandato del disbrigo delle varie pratiche e fornire schiarimenti a quegli industriali ed esercenti colpiti.

L'on. Colarusso ha diretto oggi al ministro Branca il telegramma seguente:

Sua Eccellenza Branca

Roma.

Prevedendo gravi possibili manifestazioni per inconsiderata opera agenti, specie quello Radicena, corsi capoluogo mio collegio rassicurare cittadini su provvidenze governative. Credevo difatti che dinanzi condizioni rovinose questi paesi che rapporti funzionarii han dovuto certamente additare governo centrale, agenti imposte non avrebbero imitato colleghi, proponendo fantastici eccessivi ed immeritorii nuovi accertamenti, quasi ingiuria alle sventure che dal terremoto in qua sonosi susseguite in questa regione. Vini, olii, aranci, sole risorse nostre in completa crisi, ed intanto chiedesi nuovo sangue dove non evvi che anemia e squallore. Sua circolare non raggiunge scopo, perchè Commissioni locali e provinciali, pur annullando inconsulto operato agenti, possono essere sopraffatte responso centrale. Non sono ormai sobillazioni settarie, onorevole ministro, che creano turbamenti politici, ma crea proseliti il malcontento per la miseria e le angarie scuotendo anche i più attaccati alle istituzioni ed al Re. Provveda adunque, onorevole ministro, col cuore, e si ricordi che lei pel primo meco discorrendo costà convenne condizioni miserevoli questi paesi, e non si arresti alle circolari che lasciano tempo che trovano e la marea si ingrossa. Attendo suo riscontro tranquillare cittadini ed evitarmi interpellanza. Ossequio.

Colarusso.

La salma di De Cristofaro
(Nostro teleg. part.)

CATANIA, 17, ore 11 antimer. — (*Sciuto.*) Stamane prestissimo la popolazione si riversava alla marina e alle banchine del porto. I vapori ancorati erano presi d'assalto da una gran folla che attendeva la salma del valoroso nostro concittadino tenente De Cristofaro.

Alle 9 precise, salutata da salve di fucilerie e da un colpo di cannone, la regia nave *Staffetta* che aveva visto la fiorente vita del giovane ufficiale De Cristofaro, ne sbarcava la salma.

In mare brulicavano molte imbarcazioni piene di cittadini.

Alla banchina della dogana attendevano la salma tutte le autorità civili e militari. Si formò un corteo imponentissimo.

Il feretro, su cui erano deposte la divisa e le armi, portato a spalla dai marinai, era preceduto dal clero e da drappelli di soldati della *Staffetta*. Seguivano: lo zio senatore De Cristofaro, e i fratelli profondamente commossi, i rappresentanti dei ministri della guerra e della marina, i senatori Scalea e Tenerelli, i deputati Di San Giuliano e Vaccaro, il prefetto, il generale, le associazioni cittadine e innumerevoli rappresentanti la provincia.

Il corteo mossesi lentamente per la stazione. Le strade, attraversate dal corteo, erano assiepate di folla.

Alle 12 un treno speciale trasporterà la salma a Scordia, patria di De Cristofaro.

L'affare Mosconi

I nostri telegrammi d'ieri ci hanno dato notizia della lettera aperta che L. A. Vassallo ha rivolto, sul *Secolo XIX*, all'Associazione della Stampa, esponendo i noti fatti e rilevando come Chiesi, dopo averlo violentemente attaccato senza nessun giusto motivo, rifiutò la sua sfida.

In questa lettera, che oggi abbiamo sott'occhio, Vassallo dice:

Mi trovo dunque in presenza di un giornalista che crede di poter fare un codice cavalleresco di sua fantasia. Quindi non è una quistione personale, ma una questione di generale interesse che son da lui costretto a sottoporre all'innappellabile giudizio dell'Associazione che tutti ci rappresenta.

Il codice Angelini (ultima edizione) da noi riconosciuto e accettato, prevede tutti i casi in cui possa essere rifiutato un duello, e sopratutto precisa le norme da cui a nessuno, si chiami Gustavo Chiesi o altri, è lecito dipartirsi. All'ottavo paragrafo del X capitolo, così si esprime:

— Se lo sfidato rifiuta di battersi esporrà le ragioni del rifiuto: se ciò avvenisse perchè chi sfida non è ammesso all'onore delle armi, dovrà con tatto, ma *chiaramente* esporre i fatti determinanti la allegata interdizione, i quali per avventura potrebbero essere ignorati dai latori della sfida... —

L'articolo prescrive inoltre che, dentro ventiquattr'ore, si provi tale interdizione, altrimenti « l'accusa verrebbe giudicata come un pretesto per sfuggire al duello. »

Io dunque mi trovo davanti a questa situazione del tutto nuova negli annali del giornalismo e della cavalleria: sono offeso, senza ragione nessuna di polemica: l'offensore si rifiuta di rendermi ragione, senza osservare nessuna delle leggi che, in simili casi, s'impongono a tutti i galantuomini.

E dopo di aver rilevato come pendendo la vertenza il Chiesi aveva permesso che nel suo giornale apparisse pure un dispaccio con apprezzamenti fuori di luogo, così conclude il direttore del *Secolo XIX:*

Da parte mia, sento d'essermi rigidamente attenuto alle nostre dignitose consuetudini, e ai nostri doveri, in una via che non abbandonerò mai, tanto meno di fronte a provocazioni insensate e assurde.

E però adesso mi rivolgo a questa onorevole presidenza dell'Associazione della stampa affinchè, com'è indicato nei nostri statuti, voglia prontamente convocare l'autorevole e indiscutibile consesso della *Corte d'onore*, davanti cui possa formulare e provare l'accusa d'*indegnità* contro Gustavo Chiesi, direttore dell'*Italia del Popolo*, per aver mancato a quelle leggi d'onore che nessuno può foggiare a capriccio suo.

Quando avrò, e confido sollecito, il responso della *Corte d'onore*, prenderò quei provvedimenti che saranno del caso.

Mi dichiaro intanto, in qualsiasi giorno e momento, a disposizione dell'onorevole presidenza, alla quale presento i doveri e rispettosi omaggi.

Luigi Arnaldo Vassallo.

Dal canto suo il sig. Chiesi dichiara nell'*Italia del Popolo* di rivolgersi anche lui alla Corte d'onore dell'Associazione.

In quanto al resto ci sarebbe da rilevare la continuazione della stravagante campagna, non solo nell'*Italia del Popolo*, ma anche in qualche altro giornale, diretta ad invertire le parti, e a poco a poco mutare il ricattatore in ricattato.

Per quanto nulla in tale materia potesse sorprenderci, questa, bisogna dirlo, è ancora la più bella *trovata* del giorno.

Uno strano dramma
(Nostro telegramma particolare)

PERUGIA, 17, ore 10 ant. — (*Grifo*). Un tragico dramma si è svolto nel collegio dei Padri Filippini.

Il collegiale diciassettenne Fieracci è sceso dopo mezzanotte nella camera del sacrestano, della sua stessa età, e si è trattenuto con lui per mangiare dei dolci e bere una bottiglia di vino scelto, esplodendogli poi un colpo di rivoltella all'orecchio destro; e quindi rivolgendosi l'arma contro se stesso è rimasto cadavere.

Il sacrestano si salverà cercandogli estratta la palla.

Le cause del delitto per ora sono ignote. Il Fieracci era epilettico.

Orribile suicidio
(Nostri telegrammi particolari)

FIRENZE, 17, ore 6,10 pomerid. — (*Lando.*) Alle ore 2 di stamani Romilda Bevora, quarantasettenne, maritata ad un conduttore d'omnibus, con due figli, gettatasi dal tetto della propria abitazione in via Fra Bartolommeo n. 12, è morta subito.

Il marito non si era accorto che sua moglie aveva lasciato il letto per salire sul tetto dal lucernario e suicidarsi. Essa da varii giorni era alienata, dicesi, per forti dosi di chinino che dovè prendere onde scongiurare una grave malattia.

DALLA PROVINCIA ROMANA
Onoranze a G. B. De Rossi

CASTEL GANDOLFO, 17, ore 5.45 pomerid. — (*G. O.*) — Oggi alle 4 pom. nella chiesa parrocchiale ha avuto luogo la solenne cerimonia dell'inaugurazione della lapide che, con l'approvazione del Papa, il collegio dei cultori dei martiri e la contessa Bruno di San Giorgio, vedova De Rossi, hanno voluto porre a perenne memoria del sommo archeologo Gio. Batt. De Rossi, il quale morì nel prossimo palazzo pontificio.

La lapide, situata sul primo pilone a destra dell'ingresso, porta la seguente iscrizione dettata dal comm. Enrico Stevenson, discepolo del De Rossi:

Iohanni Baptistae De Rossi — universae antiquitatis doctrina — celeberrimo — christianae archeologiae constitutori — ingenio facundia scriptis immortali — vita pie functo XII kal oct. a MDCCCXCIV — in proximis sedibus pontificum — et amplissimo eruditorum conventu — in hoc templo solemnibus exsequiis — honestato — magistro optimo — collegium cultorum martyrum — cenotaphium posuit a MDCCCXCVII.

Il prelato monsignor Antonio De Vaal, presidente del collegio dei cultori dei martiri, ha detto un breve discorso in latino, ricordando i meriti del De Rossi. Un altro discorso, in italiano, è stato pronunziato dal padre Antonio Rocchi, monaco basiliano di Grottaferrata, il quale si è intrattenuto specialmente a ricordare le memorie classiche e [illegible] dell'antico Lazio. Il segretario cav. Augusto Bevignani ha dato quindi lettura di molte lettere di adesione e telegrammi di archeologi stranieri ed italiani, fra i quali Muntz di Parigi, Kraus di Friburgo in Brisgovia, Delattre di Cartagine, Aspreno Galante di Napoli.

Alla cerimonia hanno preso parte la rappresentanza del nostro municipio e delle varie accademie e società archeologiche, la colonia villeggiante di Castel Gandolfo e dei paesi limitrofi, molte signore e signori della nobiltà romana, prelati e scienziati. Notati la duchessa di Galleso, il cav. prof. Orazio Marucchi, consigliere comunale di Roma, il marchese Alessandro Ferraioli, la baronessa d'Abouville con le figlie Elena e Giulia, i monsignori Baumgarten e Wilpert, il prof. Stomaiolo, la marchesa Bosany. Il cardinale Verga, vescovo di Albano, era rappresentato da monsignor Valbonesi, suo vicario; monsieur Coulon rappresentava il prof. Duchesne, direttore della scuola archeologica francese.

In questa occasione il collegio dei cultori dei martiri ha ottenuto che si riaprisse alla visita degli studiosi l'antichissimo cimitero cristiano in Albano.

Dopo una cerimonia religiosa il cav. prof. Orazio Marucchi ha tenuto, dinanzi a numeroso pubblico, una conferenza archeologica sopra le memorie locali dell'antico Albano e sui martiri sepolti in quel cimitero che fu dottamente illustrato dal compianto De Rossi fin dal 1869.

SPORT
LE CORSE D'OGGI A SAN SIRO

MILANO - SAN SIRO, 17, ore 7 pom. — Il tempo incerto, richiama a San Siro uno scarso pubblico. Si attendevano i Reali che non vennero.

Assistono invece dalla tribuna reale il duca e la duchessa d'Aosta e il conte di Torino.

Premio « Cardano », lire 1000; metri 3200. — Corrono *Dionisio, Sabina* e *Assietta*.

Giunge prima *Sabina*.

Premio « Bovisa », lire 1500; metri 900. — Corrono *Nissa, Inglesina, Rosita, Touchstone*, e *Giorgina*.

Giunge prima, inaspettata, *Rosita*, mentre tutte le previsioni erano per *Giorgina*.

Premio « San Siro », lire 4000; metri 3200. — Corrono *Varese, Febo, Banquo, Tanellie, Jucca, Dourlers*.

La corsa riesce interessante.

Alla partenza *Tanellie*, favorito, tiene la testa, ma tosto è sorpassato da *Varese* che giunge prima per una lunghezza; secondo *Banquo*.

Premio « Bullona » (steeple-chase), lire 2000; metri 4000. — Corrono *Compagnon III, J. B., Vasco, Miss Great*.

J. B., favorito, cade. Arriva prima *Miss Great* e seconde *Vasco*.

« Gran Criterium Internazionale », lire 6000; metri 1110. — Corrono *Lilibeo, Guilet, Cornelia, Aretusa* e *Simba*.

Giunge primo *Guilet* e secondo *Simba*.

Premio « Castello » (siepi-handicap). Corrono *Meleagre, Cassio, Perlin, Need Must, Walton*. Arriva 1.o *Walton*, 2.o *Perlin*.

Corriere giudiziario
UNA CONTRAVVENZIONE per il giuoco del lotto
Tribunale pen. di Roma

Avanti la prima sezione del tribunale penale è comparsa Concetta Terza Jovinelli, sorpresa dalle guardie in piazza di Santa Croce in Gerusalemme mentre era intenta a raccogliere denari pel giuoco detto delle 10 cartelle che è una specie di lotteria, non permessa dalla legge che regola il lotto pubblico.

Ma lo stesso pubblico ministero, rappresentato dall'avv. Crisafulli, ritirò l'accusa a carico della Jovinelli, perchè in seguito a sentenze di Corti d'appello e Cassazione il giuoco delle 10 cartelle non è considerato tra quelli proibiti e che fanno concorrenza al lotto.

Il tribunale assolse la Jovinelli per inesistenza di reato.

NOTE PARIGINE

Parigi, 15 ottobre.

Leggendo attentamente il racconto dei fatti dolorosi avvenuti a Roma, impressiona maggiormente la facilità con la quale agli abbienti, che volevano protestare contro le fiscalità inette e improvvide che li colpiscono, si è unita una tale massa di non abbienti che posero mani, essi, ai sassi e ai coltelli. Le cause per le quali tanti disoccupati si trovano a Roma, e che la fame fa pronti ad ogni eccesso, sono state dette troppe volte. Abbiamo voluto aver la capitale ideale, e nessun ministro passato o presente ha pensato a farne la capitale materiale. Di tutte le capitali d'Europa, Roma è la sola nella quale non si voglia spendere quel superfluo che rientra poi centuplicato nelle casse del tesoro. Si sopportano i mali cronici prodotti dall'eccesso contrario — come io sopporto i miei reumatismi, aspettando che se ne vadano da soli. E chi dice e scrive queste cose è calcolato un utopista, un brontolone, o anche un pazzo. La questione non è in queste bazzecole: è quella di sapere se si o no il gruppo A si fonderà col gruppo X.

×

Ça des republicains? chiede un giornale monarchico, parlando dei commercianti di Parigi che incravattati di bianco, con tutte le decorazioni possibili all'occhiello, fatta ala all'escita dal famoso banchetto, accolsero il sig. Faure, piegati in due, come la Corte di Luigi XIV lo accoglieva quando appariva nella galleria di Versailles. *Ça des republicains?* L'apparenza dà ragione a questa sfuriata ma essa non è provocata che dal dolore di non vedere il duca d'Orleans ricevere gli onori che si prodigano al sig. Faure dopo la consacrazione russa.

×

Non credo che la commedia *Les trois filles de M. Dupont* del sig. Hervieu sarà un successo come si dice di denaro, ma è ad ogni modo una produzione rimarchevole. Hervieu che si è formato da sè stesso, e che era un semplice operaio cesellatore, è divenuto una delle grandi speranze della neo-scuola francese. Un successo completo non l'ebbe nelle *Tenailles* e neppure in *Bienfacteur* e non lo avrà in questa nuova commedia perchè è un autore « a tesi », ma più di tutto perchè affetto di una malattia che ripugna a tutti i pubblici — il pessimismo.

Delle tre figlie che egli mette ora in scena, una è una ragazza romantica che fa un matrimonio che la renderà infelice perchè senza amore, e per giunta col malanno che le due famiglie si sono scambievolmente ingannate sulle loro ricchezze; la seconda è una bigotta, infelice essa per un vero amore segreto; la terza escita di carreggiata, finisce con una unione libera, che la fa infelice anch'essa. Ond'è, che la commedia, i cui primi atti ove Hervieu aveva svolta con una preparazione ingegnosa i caratteri di questa complicata famiglia presagivano un successo clamoroso, finisce tristamente, lasciando gli spettatori disillusi e scontenti.

×

Non so se il pubblico pagante vada a vedere quel *Service secret*, commedia americana, che fu ripetuta agli Stati Uniti e in Inghilterra migliaia di volte. Certo è che quel pasticcio poco piacque alla *première*.

Il soggetto, l'ho detto telegraficamente; aggiungo che la sola cosa che piacque veramente fu... un rumore. Il rumore cioè che si ode dalla strada ove passano i reggimenti e le artiglierie che vanno agli spalti di Richmond. Rumore che viene dritto da Nuova York, e che ci fu descritto con quale *truc* ingegnoso è prodotto. Così bene, che nessuno fa attenzione a ciò che dicono e fanno i personaggi sulla scena, per udire lo scalpitare dei cavalli e il rombo pesante dei cannoni.

Forse questo « rumore » sarà la fortuna, anche a Parigi, del *Service secret*. Il pubblico è così capriccioso...

×

Ciò che colpisce però nel momento drammatico attuale è che questo pubblico non vuol più saperne, nè di produzioni puramente pornografiche di cui è satiro, nè delle operette, ove non sembra più possibile un gran successo - vedi il nuovo tentativo fallito al *Bouffes Parisiens* con *Les petites femmes* - nè finalmente delle commedie a tesi, e ancora meno delle « ibsenate » o « sudermanate » che siano. Ciò che gli piace è la vera commedia - come la *Jalouse* di Bisson e quelle ove regna lo spirito - come quella che ha fatto rappresentare iersera con successo completo, l'umorista Alfred Capus.

Le sue *Petites folles* sono delle signore a modo che cedono al vezzo di mostrarsi eccentriche, di imitare quelle che non lo sono — a modo — e che alle conseguenze funeste che sovente ne vengono, rientrano in carreggiata. Questa onesta trama bene svolta, è ricamata da una tale quantità di motti e di osservazioni felici, da giustificare completamente il verdetto unanime della *première*.

***

Madamigella Rejane la creatrice di *M.me Sans-Gêne* la seconda attrice di Francia, ritornandovi da Berlino rischia di esser presa a torsi di cavolo. Nulla le impediva di andarsi a far udire in Germania, tutto doveva proibirle di manifestare le sue espansioni tedesche a un *reporter* il quale le ha stampate tal quale. Probabilmente essa ci farà sapere che quel signore non capisce il francese e l'ha fraintesa, si cercheranno delle attenuanti, e le saranno risparmiati i sullodati torsi. Ma intanto l'*Autorité* chiede che venga scu... disciata sopra una piazza pubblica.

***

Storia moderna del Belgio
Capit. XXXVII
Come Leopoldo Secondo ritornò a Parigi nell'ottobre 1897 per dare soddisfazione ai socialisti di Bruxelles

« I socialisti accusando sempre il Re dei « belgi che andava a Parigi a profondervi tesori in favore di una ballerina dell'*Opéra*, « Leopoldo II per respingere queste accuse, « scelse precisamente il momento in cui essa « era partita per l'America, per ritornare « nella capitale della Francia. » (La ballerina in questione è M.lla Cleo de Merode celebre ormai, non tanto per la sua pretesa parentela con il notissimo cardinale, quanto per i *bandeaux* che le coprono le orecchie.)

E' un giambellone magro, una esteta, che non ho mai molto apprezzato, ma la cui pettinatura preraffaelita è stata imitata con furore.

Un impresario l'ha ora condotta a New-York ove, come omaggio al quarto potere, ha mostrato le sue orecchie — per una volta — ai giornalisti che sono andati a intervistarla. Quando ha « debuttato » si è trovato che è una artista di infima categoria — da quadriglia — come danzatrice, ma i *bandeaux* l'hanno salvata, e su tutti i muri di tutte le città americane si legge che la *star* (stella) europea, la miracolosa Cleo, sta per arrivare. Siccome si pagano 25 franchi per vedere i *bandeaux*, e centomila per vedere... le orecchie, madamigella ritornerà ricca nella sua buona città di Parigi.

×

Una mia nota sulla Società italiana di Parigi ha indotto il professore Casalegno a scrivermi una lettera dove protesta contro ciò che lo dissi sulla scuola della Lira Italiana. L'egregio professore si lagna che io abbia male apprezzato lo zelo col quale egli vi accudisce da otto anni. Egli ha ragione, ed io senza volerlo fui ingiusto verso di lui, ma d'altra parte è esatto che per la mancanza di mezzi quella scuola non può dare i risultati che se ne speravano. Il signor Casalegno aggiunge che la Banda musicale della Lira fu sciolta perchè costava troppo, ma che ora si ricostituirà su nuove basi. Tanto meglio! E così si scorge che le mie parole non furono affatto inutili.

Folchetto.

Piccola Cronaca

Cav. **PENSUTI** Prof. Virginio, Primario Ospedali, professore pareggiato Università di Roma, specialista malattie digestione. *Consultazioni private* (ore 13-15). Analisi di urine e di espettorati. Via Sudario (presso Argentina) 29 — Telefono.

DENTI
e dentiere artificiali a Lire cinque il Dente
DOTT. OSWALD
via Santa Maria in Via n. 40.

DENTI
artificiali da L. 5 senza grappe nè palato
Prof. ITALIANO
Via Campo Marzio, 69, p. 2.

LA GUARIGIONE radicale della **SIFILIDE** si ottiene facilmente in breve tempo colla cura del l'**IDRARGIRO-JODINA**. Successo clinico mondiale. L. 5 la bottiglia (per la cura di un mese). *Farmacia Internazionale Candioli*. Via Nazionale, 72-73, Roma.

Capsule Santal Salolé Emery. Vedi 4a pag.

NEI MALI SEGRETI il medico intelligente prescrive l'**Iniezione Indiana**, o le **Pillole di Kino**. Vedi 4a pag.

Non più ladri in casa. — Non passa giorno che leggendo la cronaca dei giornali non si venga a conoscenza di qualche furto perpetrato nelle abitazioni o nelle botteghe di qualche proprietario. Coll'apparecchio *Fugaladri* brevettato, d'ora innanzi ogni persona potrà uscire di casa sua nella assoluta certezza che nessun visitatore importuno vi possa entrare. Quand'anche i ladri riuscissero a scassinare la porta, l'apparecchio *Fugaladri* non permetterà loro di fare neppure un passo sulla soglia poichè ne avverte tutto il vicinato.

L'apparecchio costa L. 16 (più L. 1.50 per spese di trasporto e imballaggio). — Invio contro assegno o vaglia al rappresentante per l'Italia: Carlo Bode, via del Corso, 307, p. p., Roma.

DOTT. ADLER Dentista Americano, 114, p. p. via Nazionale. Denti e Dentiere senza grappe, nè molle nè palato artificiale. Cura ed orificazione insensibili ai denti più dolorosi.

257 Appendice del 18 ottobre 1897

L'ultimo dei Soisy

Grande romanzo di S. DE MONTÉPIN

Proprietà letteraria della Tribuna — Riproduzione interdetta

Però no, non è possibile, - soggiunse Gervasa - il miserabile conosceva troppo bene il castello per commettere un errore simile; egli si recava proprio da me... Con quale scopo?... Chi sa?.... Forse era inviato dalla mia madrigna, che si sarà assentata a bella posta!... Quella donna mi detesta... Forse lo aveva pagato perchè la sbarazzasse di me?.. Il miserabile è capace di tutto per del denaro... Chi sa se io non vada debitrice della mia salvezza alla strana sovreccitazione in cui io mi trovavo in preda quella notte, che non mi sono potuta peranco spiegare e che mi ha tenuta desta per una parte della nottata? Che cosa sarebbe accaduto, se l'emissario della mia madrigna non fosse rimasto spaventato da un provvidenziale intervento?

Questi pensieri, questi sospetti, che più di una volta erano passati per la mente della signorina di Chatenay, avevano riempito di orrore la sua candida anima.

Poteva darsi che la sua madrigna la detestasse tanto da volerne la morte!

Questo sospetto, che ella si era sforzata a respingere, svanì poco a poco dalla sua mente, ma senza attenuare l'avversione e l'istintiva diffidenza che provava riguardo a Mousset.

Sicchè il pensiero che egli si occupava di lei e del figlio suo, che era giunto — non si sa con quale stratagemma — a sorprendere la fiducia di Adriano, la riempiva di spavento.

Quali potevano essere le intenzioni del miserabile? Gervasa tremava pel figlio, per l'amante suo. Mousset non agiva ad istigazione della viscontessa? non si preparava forse a far cadere Verneuil in qualche agguato? Tutti questi pensieri martoriavano la mente della fanciulla, alla sola evocazione aborrita di Mousset.

Nondimeno credè inutile di partecipare le sue impressioni a Fraulein. La governante era stata sempre in ottime relazioni con l'antico uomo di fiducia della viscontessa.

— Ella lo avvertirebbe non per cattiveria, ma per stupidaggine - pensò la giovane - così lo metterebbe in guardia... Egli raddoppierebbe di finezza e di astuzia per rendersi padrone della fiducia di Adriano. E' meglio che serbi per me le mie impressioni onde sorvegliarlo, senza dir nulla.

E per motivare in un senso meno sfavorevole al giovane l'esclamazione sfuggitale aggiunse:

— Credevo che quel Paolo Mousset non fosse in buoni termini col signor Verneuil.

— E anche coi Duhamel, avete ragione, signorina Gervasa, rispose Fraulein. Il povero giovane era mal visto all'officina, grazie ai cattivi rapporti che si sono dovuti fare sul conto suo.

— Non mi ero dunque ingannata!

— No, avevate ragione signorina Gervasa, ma adesso tutto è cangiato: si è dovuto rendergli giustizia allorchè abbiamo visto l'interesse che aveva per voi.

— Per me!... interruppe Gervasa reprimendo a stento un fremito di disgusto.

— Per voi, pel signor Verneuil e anche pel povero angioletto che piangete. Egli ha giurato di ritrovarlo, di strapparlo alla vostra cattiva matrigna.

— E si è messo già alla ricerca? esclamò ansiosamente la giovane madre.

— Se non si si è messo, non starà un pezzo.

— Ed ha concepito un qualche piano? chiese la figlia di Lina di Maupertuys riuscendo, a forza di coraggio, a nascondere la propria emozione.

— Sì, potete essere tranquilla a tale riguardo; egli non mi ha detto nulla, ma sono certa che sa già qualche cosa. Vedrete che egli non durerà fatica a scovare la levatrice. Però avrà voluto anzitutto assicurarsi, temendo di procurarvi una falsa gioia. E' un sì buon giovane! Ma io sono certissima che egli aveva preso già le sue informazioni riguardo a quella signora Colombet.

Il cuore della signorina di Chatenay ebbe una stretta, presa da una inesprimibile angoscia. Sempre più sentiva ingigantirsi in lei l'istintiva diffidenza che Mousset le aveva sempre ispirato.

— Che cosa complotta egli ancora? si chiedeva la misera. Intorno a quale vile e bassa bisogna sta lavorando? Ahimè, purchè il figlio mio, purchè Adriano non siano le prime vittime di quel miserabile! Come si sono potuti laggiù lasciarsi ingarbugliare dalle sue ipocrite dimostrazioni? Che fare? Sarei ancora in tempo a metterli in guardia contro di lui...

Decisa a nascondere le sue preoccupazioni a Fraulein, Gervasa ricondusse il discorso sulla signora Chatenay.

Rassicurato quanto alle ricerche di cui ella poteva temere di essere l'oggetto, la calma sicurezza in cui sembrava addormentarsi la rapace vedova faceva nascere nuove preoccupazioni nella signorina di Chatenay.

Ella tremava solo all'idea di vedere accumularsi insormontabili ostacoli intorno alla santa missione che con Adriano si era imposta.

Perchè la viscontessa ostentasse una sì tranquilla sicurezza, una indifferenza tanto completa, bisognava che fosse ben certa dell'efficacia dei mezzi adoperati per far sparire il bambino.

Ahimè, arriverebbero mai, malgrado i loro sforzi, a ritrovare il povero piccino?

Gervasa tentò di far parlare nuovamente la tedesca su quello che sapeva circa la cara creatura.

Era mai possibile che la viscontessa si fosse tanto bene guardata da non lasciarsi mai sfuggire qualche parola rivelatrice alla presenza della governante?

— Cercate bene Fraulein, fate di ricordarvi!... - supplicava Gervasa. - Il menomo indizio sarebbe tanto prezioso!... Ah se potessi sapere solo in qual parte della Francia si cela quella signora Colombet!... Vediamo su, la mia madrigna le ha dovuto pur scrivere...

— In tal caso ha impostato la lettera da sè perchè non ho mai visto questo nome su nessuna busta, ve lo posso assicurare.

— E delle vostre conversazioni con la mia madrigna non ricordate nulla?... - neppure una parola che possa aiutare le nostre ricerche, Fraulein? - chiese ancora la giovane madre non scoraggiandosi.

— La signora viscontessa non parlava con me, lo sapete bene signorina. Ella mi impartiva degli ordini, ecco tutto!

La signorina di Chatenay emise un sospiro.

Ma, malgrado tutta la buona volontà e il desiderio che aveva di rendere servizio a Gervasa, la tedesca non sapeva nulla, o, piuttosto, non sapeva che ciò che aveva detto, vale a dire che la levatrice, ben pagata dalla signora di Chatenay, se ne era tornata in Francia nel Limbo.

— Quanto a sapere se vi è rimasta, dichiaro che lo ignoro in modo assoluto - aggiunse con voce piagnucolosa che provava almeno il suo dispiacere di non potere contribuire, in un modo più efficace, alle ricerche della sua antica padrona.

Pure Gervasa non si era perduta del tutto di animo e, nella speranza di ottenere forse dalle peripezie della conversazione l'urto benefico che ridestasse la memoria assopita di Greetchen, la tenne a pranzo con sè, non provando d'altronde alcuna ripugnanza a passare la giornata con lei.

Nella situazione irregolare in cui trovavasi, era tutto il passato che, con l'antica governante, risorgeva nella casetta di Fleury. Questo passato, malgrado le audaci persecuzioni della sua madrigna, aveva ancora qualche dolcezza per Gervasa. Una fanciulla educata nelle idee della signorina di Chatenay non rompe, senza profondi rimpianti, per infelice che sia d'altronde, le convenzioni mondane.

Era abbisognata l'angoscia del suo amore materno, il desiderio di ritrovare il figlio suo, per decidere la figliastra della viscontessa a sottrarsi con la fuga alle persecuzioni di una madrigna.

D'altra parte Greetchen non era, dopo tutto, una cattiva donna e la timida ma reale simpatia della grossa tedesca aveva introdotto già nell'esistenza di Gervasa alcuni pallidi, ma a ogni modo, consolanti raggi di luce.

Sicchè era molto rassicurata sulle intenzioni della antica governante; una volta convinta che Greetchen non veniva come nemica, inviata dalla viscontessa, la giovane aveva provato, ritrovandola così vicino a lei, una sorte di tenero piacere.

Indulgente e buona, Gervasa non provava, rivedendo Fraulein, che la dolcezza dei ricordi ai quali la governante trovavasi immischiata, bruscamente ricondotta dalla sua presenza al pensiero di Maddalena, dei Duhamel, di quegli amici sì cari da cui era separata, lieta di rivivere alcuni istanti, grazie alla presenza della tedesca, le radiose ore trascorse presso di essi, lungi dalla sua crudele madrigna, nella calma riconfortante di Bois-Jolivet.

CRONACA DI ROMA

Un corteo popolare proibito. — Come a suo tempo annunciammo, fin dal XX settembre la *Consociazione repubblicana* aveva deliberato di promuovere una commemorazione popolare dei fatti che condussero alla caduta del potere pontificio: la repubblica del '49, Aspromonte, i moti insurrezionali del '67 e Mentana.

Era stata fissata, per questa dimostrazione, la giornata di domenica prossima.

Un corteo doveva partire dal monumento dei Cairoli al Pincio, traversare la città, sfilare sotto quello di Giordano Bruno, deporre corone sulla casa di Giuditta Tavani-Arquati in Trastevere perchè appunto domenica ricorre il trentesimo anniversario della eroica resistenza opposta in quella casa da poche decine di popolani contro le orde papaline.

Dalla casa di Giuditta il corteo doveva salire al Gianicolo, al monumento di Garibaldi, ai piedi del quale dovevano essere oratori, per il partito repubblicano, gli on. Barzilai e Budassi.

Essendo però stata fatta comunicazione dell'itinerario del corteo al questore, questi dichiarò che, per ragioni d'ordine pubblico e per espresse istruzioni ricevute, doveva proibirlo.

Il processo Frezzi. — Sappiamo che del supplemento d'istruttoria nel processo Frezzi, cui accennammo tempo fa, si occupa il consigliere d'appello cav. Pasquale Seniles, assistito dal cancelliere De Angelis.

La tassa fabbricati e i proprietari di case. — In seguito alla deliberazione presa nel Comitato dei proprietari di case, che ebbe luogo in Roma il 20 giugno, l'Associazione dei proprietari di Napoli, d'accordo con quella di Roma e di altre città principali, convocherà quanto prima in Napoli un congresso nazionale di tutti i proprietari di case.

La presidenza del Comitato romano ha già fatto adesione a questa iniziativa, e sappiamo che una larga rappresentanza di proprietari romani interverrà al congresso.

Continuano le dimostrazioni clericali. Il Comitato parrocchiale di S. Giovanni in Laterano ha inaugurato stamani la propria bandiera. Essa è stata benedetta dal cardinale Francesco Satolli, arciprete della basilica Lateranense. Durante la cerimonia il concerto della «Gioventù Romana», ha eseguito nello sterrato dietro il battistero, cioè in un luogo che quantunque di dominio privato è sempre aperto al pubblico, un programma musicale nel quale era compreso anche l'inno del Pontefice che la gente ha applaudito, gridando: *Viva il Papa!*

Dopo la funzione doveva effettuarsi una passeggiata in corteo per recarsi ad una riunione campestre fuori di porta S. Giovanni.

Però la questura ha creduto opportuno di vietare la processione, che non ha avuto più luogo.

I membri del detto Comitato si sono portati egualmente alla spicciolata nel luogo fissato dove ancora si trovano tra sinfonie, danze giuochi ed altri lieti passatempi.

Chiamata alle armi. — Come avevamo annunziato, il giornale militare ufficiale ha pubblicato l'ordine per la chiamata alle armi degli inscritti di 1.a categoria della classe del 1876 rimasti in congedo illimitato provvisorio a disposizione del governo e degl'inscritti di 1.a categoria della classe del 1877 riconosciuti idonei per le armi a cavallo.

I richiamati dovranno presentarsi ai distretti propri il 25 novembre, e l'invio ai corpi sarà fatto il 1. dicembre prossimo. Per nessun titolo verranno accordate proroghe alla presentazione.

Gli ottomila uomini circa che verranno da questa chiamata saranno ripartiti fra Roma, Napoli, Palermo e Bologna.

Ai cinque reggimenti del presidio di Roma — quattro di fanteria ed uno di bersaglieri — verranno assegnati 2666 uomini.

Per l'Africa. — Stamani alle 6,40 sono partiti per Napoli quaranta soldati d'artiglieria e del genio. Essi si imbarcheranno per Massaua.

Gli studenti universitari sono vivamente pregati di intervenire alla riunione che domani lunedì alle ore 3 1\|2 pom. si terrà nella sede del Circolo universitario, via de' Burrò, n. 45, per discutere su questione di comune interesse.

Il concerto comunale a Nizza. — La Giunta ha deliberato di far prendere parte al concerto comunale di Roma al grande concorso internazionale di bande che avrà luogo a Nizza nei giorni 25, 26, 27 e 28 del prossimo novembre.

Sappiamo che il pezzo *imposé*, già mandato da quel Comitato, è l'ouverture dell'opera *Sigurd* di Reyer.

Per i due pezzi a scelta, il bravo maestro Vessella stabilì il primo tempo della sinfonia di Goldmark op. 26, e la nota fantasia sulla *Walkiria* di Wagner.

Da Nizza ci si scrive che si preparano grandi feste per la nostra banda.

A Tor Pignattara. — Quest'oggi nella chiesa parrocchiale di Tor Pignattara, ha avuto luogo la consueta festa annuale del Rosario.

La giornata abbastanza buona, ha favorito il concorso del pubblico. Questa sera vi sarà festa campestre, luminaria e fuochi artificiali.

Ferimento. — Verso le 8 di iersera nella sartoria Ernesto Forte in via Principe Umberto vennero a questione fra loro per futili motivi, i lavoranti sarti Vincenzo Carilli, d'anni 30 da Roccasecca, e Alfredo Romani di 16 anni, da Napoli.

Il Carilli scagliò contro l'avversario un paio di forbici, queste però andarono a colpire l'altro lavorante Umberto D'Ottavi che riportò varie ferite alla faccia guaribili in 25 giorni.

Ferita d'arma da fuoco. — Stamani alle 3, si è presentato all'ospedale della Consolazione il muratore Bernardi Luigi, trentenne, da Sassoferrato, abitante in via Vanvitelli, n. 40. Era ferito piuttosto gravemente alla testa da un colpo di arma da fuoco carica a pallinacci. Venne giudicato guaribile in 25 giorni salvo complicazioni.

Il Bernardi ha dichiarato di essere stato ferito verso le 2 e mezza, fuori la porta Portese, ma non ha saputo precisare chi sia stato il feritore nè il movente del ferimento stesso.

Grave disgrazia. — Stamane alle 9, mentre il facocchio Giuseppe Vecheli, settantenne, abitante al viale Principessa Margherita, n. 300, si trovava nella bottega di Luigi Chiesa situata pure al viale Margherita, intento a lavorare ad un trapano a macchina, casualmente rimase preso con la mano destra fra gli ingranaggi della macchina stessa.

Il disgraziato riportò l'amputazione della prima falange del dito medio e varie ferite lacero-contuse. Ne avrà per 25 giorni se non sopraggiungeranno complicazioni.

Ustioni gravi. — Lo stagnaro Raimondo D'Andrea, di 24 anni, romano, abitante in via San Giovanni Laterano, n. 103, stamane venne chiamato a riparare la condottura a gas dell'ufficio postale posto sotto i portici di piazza della stazione.

Mentre con la lampada a spirito, verificava se vi fossero dal tubo delle fughe di gas, questo s'incendiò producendo al disgraziato D'Andrea delle ustioni piuttosto gravi alla faccia, al collo ed alle mani.

All'ospedale di Sant'Antonio, ove il D'Andrea è stato subito accompagnato, lo hanno giudicato guaribile in 20 giorni con riserva.

Sotto un treno. — Al chilometro 128 sulla linea Roma-Napoli, il treno 240 ieri investiva il guardiano Crenga Tommaso che stanotte alle 11 cessava di vivere.

Arresto di truffatori. — La sezione di P. S. di Sant'Eustacchio ha proceduto all'arresto del vetturino Giovanni Filonardi, da Ferentino, e di Ersilia Bartolina, romana, i quali avevano tentato una truffa in danno della Congregazione di carità.

Ancora l'ufficiale prevaricatore. — Narrammo ieri l'altro l'arresto del tenente del genio ed aiutante maggiore in seconda Cesare Fattori. Le cose starebbero in questo modo.

Nel 3. reggimento del genio furono scoperte delle irregolarità. I superiori invitarono il tenente Fattori a presentarsi ad essi per dare spiegazioni, ma non avendolo fatto il comando del 3. genio informò l'arma dei carabinieri perchè lo conducessero a Castel S. Angelo in attesa dell'inchiesta che si sta facendo. L'arresto fu eseguito nella casa del tenente in via Farini dal capitano Santoni e dal tenente Berti dei reali carabinieri.

L'ammanco ascenderebbe a poco più di 4000 lire.

Bollettino meteorologico del 17 ottobre — *In Europa* — La pressione è elevata sulla Prussia meridionale Kiew 775, bassa sulla Irlanda a 748.

In Italia — Nelle ultime 24 ore, il barometro è ovunque aumentato fino a sei mill. penisola e sotto in Sardegna e Sicilia.

Vi sono state pioggie copiose al Nord, piovigginale al centro e in Sicilia. Stamane il cielo era coperto e nuvoloso; qualche pioggia in Sicilia.

Barometro — 769 a Torino, Modena, Belluno e Sicilia; 766 Genova, Ancona, Roma e Bari; 767 a Porto-Maurizio.

Probabilità — Venti deboli e vari; cielo nuvoloso con qualche pioggia e temporale.

Roma. — Barometro a mezzodì 764,8 — Termom. centigr. massima 24°.9, min. 15.°7. — Umidità relat. 53; assoluta 12.49 — Vento a mezzodì: S. E. calmo — Stato del cielo: coperto.

Circoli e Società. — La Commissione nominata per il banchetto di Mentana che avrà luogo il 7 novembre fa noto che il ritiro delle *tessere* viene fatto presso la sede sociale in via Marforio n. 6 dalle ore 7 alle 9 pomeridiane, e presso il segretario della Commissione in via Margutta n. 50 in qualunque ora del giorno.

Pei calori estivi un ottimo refrigerante è il **Vino Amaro Tonico Protto** allungato con acqua di seltz.

TEATRI

Spettacoli del giorno.

Come avevamo annunziato, domani sera al *Costanzi*, prima rappresentazione del ballo *Sieba*.

Al *Valle* iersera *Casa paterna*, e altra notevole interpretazione di Pia Marchi-Maggi. Con essa furono pure applauditi il Bracci e il Bagni.

Stasera *l'Albergo del libero scambio*.

Al *Nazionale* si annunziano le ultime repliche del *Paradiso*.

Al *Metastasio* si è confermato iersera il successo della bizzarria di G. Petrai, *Il mare a Roma*.

Al *Politeama Reale* iersera ebbero ottimo successo tutte le novità annunziate e in special modo l'amazzone Ella Rocca.

Domani sera si darà l'annunciata serata di beneficenza pei vetturini disoccupati di Roma al teatro *Manzoni*, che venne gentilmente concesso dall'impresario.

Lo scopo filantropico della serata è garanzia che un numeroso pubblico accorrerà nel simpatico teatro di via Urbana.

×

Le novità all'*Olympia*: Luce Marsay.

Iersera nell'elegante, aristocratico ritrovo di via in Lucina si è presentata per la prima volta una nuova *étoile parisienne*, m.lle Luce Marsay.

Il suo miglior pregio ci è sembrato questo: — una semplicità delle più fini e signorili, semplicità nell'acconciatura, nel tratto, e sopratutto nel modo con cui *dice* o canta i suoi monologhi e le sue canzoni.

L'uditorio l'ha applaudita a più riprese, ma siamo convinti l'ammirerà ancor di più in seguito, quando ne avrà maggiormente apprezzata l'arte squisita.

Sempre all'*Olympia* aumenta il successo della bambola misteriosa, e dell'arguta Carmen Marini, la più comicamente *parigina* delle nostre *divette*.

×

Ci scrivono da Civitacastellana:

Al teatro *Donizetti* la signorina Margherita Marchetti, che fu allieva del prof. Sanzberg, ha ottenuto un vero successo sostenendo la parte di *Adina* nell'*Elisir d'amore*.

Iersera per la sua serata d'onore, cantò anche l'aria dei gioielli del *Faust* riscuotendo applausi vivissimi e molte chiamate.

×

L. A. ci scrive da Ancona:

«Al *Politeama Goldoni* agisce la compagnia di operette Palombi che, sia per gli egregi artisti che la compongono, come per il lusso di scena, affiatamento ed esteso repertorio, ha acquistato tutte le simpatie del pubblico.

Spettacoli del 17 ottobre

Costanzi (ore 9) — Compagnia di varietà e balli: *Il bobbeo e l'intrigante* — *Brahma* (ballo).

Valle (ore 9) — Compagnia drammatica Pia Marchi-Maggi: *L'albergo del libero scambio*.

Nazionale (ore 9) — Compagnia drammatica Luigi Ferrati: *Paradiso*.

Manzoni (ore 9) — Compagnia drammatica popolare di Achille Mauri — *I morti parlano*.

Metastasio (ore 9) — Compagnia drammatica Renzi-Gabrielli — *Martire*.

Cronaca Italiana

(Da Telegrammi e Cartoline)

Messina, 17, ore 2.40 pom. — *Come si muore.* Certa Maria Crupi, settantenne, capraia, mentre attendeva al pascolo della sua mandra, nella collina di Castellazzo, cadde in un burrone profondo 100 metri sfracellandosi orrendamente. Il cadavere venne trovato da altri caprai.

Santa Caterina Reggio, 17, ore 4.55 pom. — *Ucciso nel sonno.* — Nel comune di Scilla, mentre il bovaro Papalia Giuseppe da Solano Superiore dormiva nella propria capanna, ignoti malfattori lo uccidevano a colpi di scure. Poscia appiccavano il fuoco carbonizzandolo.

Padova, 17, ore 2.15 pom. — *Schiacciato.* — Nella cava di pietre della ditta Cini a Montervero, un grosso macigno staccatosi dalla cima investì il carrettiere sedicenne Carlo Pezza, schiacciandolo.

Cremona, 17, ore 4 pom. — *La refezione scolastica.* — Il Consiglio comunale deliberò l'attuazione della refezione scolastica nelle scuole comunali pel 1 dicembre prossimo.

Teramo, 14. — *Grave disgrazia.* — Ieri, verso mezzogiorno, un contadino, a nome Raffaele di Giulio, addetto quale operaio nel laboratorio pirotecnico di tal Falasco, pestava in una pila di pietra, che doveva certamente essere mista ad altre materie esplodenti, ed essendo queste scoppiate, investivano il povero di Giulio, che fu ridotto un informe cadavere.

Un braccio del disgraziato fu rinvenuto a cento metri dal luogo dello scoppio.

L'infelice operaio lascia nella desolazione e nella miseria la moglie incinta e quattro figli.

Prato, 16. — *Scoperta di un'altra associazione di malfattori.* — A Grignano, stanotte venne consumato un furto di 40 mila granate di saggina, a danno del sig. Picchi del detto paese.

Il delegato Falcitano e il capo-guardia Santini occupatisi subito delle indagini non tardarono molto a scovare i ladri e la refurtiva.

Infatti, stamane i solerti agenti si sono recati a S. Giusto, a 3 chilometri da Prato, dove hanno arrestato certi Stefano Maggini, detto *Padre Barroccio*, e Cesare Nistri, coloni, ai quali perquisitagli la casa vi ritrovarono le 40 mila granate del Picchi.

Questa notte verranno arrestati altri quattro ladri che fanno parte di detta associazione.

San Valentino (Perugia), 14. — *Festa agricola.* — Domenica 10 ebbe luogo in questo ridente paesello la premiazione dei migliori coloni appartenenti alla tenuta del senatore Garelli.

Vi intervennero il senatore conte Faina, il marchese Antinori presidente del Comizio agrario, i professori Bellucci, De Paoli e Rossta dell'Università di Perugia, il cav. Vallerani, sindaco di Massciano, con diversi consiglieri, gli ingegneri Zampi d'Orvieto, cav. Trinci di S. Elena, il cav. Caprale e Lami di Todi, i dottori Pisialecca e Bussini, ed altre notabilità della provincia di Perugia, nonchè molte ed eleganti signore.

Furono pronunziati molti applauditi discorsi.

INFORMAZIONI

IL SOTTOSEGRETARIATO PER LE COLONIE

La notizia dell'istituzione del sottosegretariato delle colonie è autorevolmente confermata.

Il nuovo ufficio dipenderebbe dalla presidenza del Consiglio.

Di questo argomento si occupò particolarmente la conferenza dei ministri competenti, tenuta iermattina, come dicemmo, al villino Di Rudinì.

Il sottosegretario di Stato per le colonie interverrebbe ed avrebbe voto in Consiglio dei ministri.

Si conferma anche che probabilmente sarebbe nominato a quel posto il generale Sani, il quale verrebbe contemporaneamente nominato senatore.

UNA IMPORTANTE RIFORMA SOCIALE

alla vista

E' savia e degna di lode la deliberazione dei presidenti delle Associazioni commerciali ed economiche di Roma, i quali, ottenuto — nei limiti di legge e di equità — l'intento propostosi colle loro rimostranze, consigliano la calma e dissociano così la loro opera e la loro responsabilità da quella dei soliti mestatori che, a Roma specialmente, colgono l'occasione del male di tutti, tutti e tutto sfruttano, per far apparire la capitale del regno diversa da quella che è e diminuirci agli occhi del mondo. Ogni pretesto ad agitazioni illegittime, per cause di alcune improvvide tassazioni, è ora infatti cessato, poichè la condotta del Governo non poteva essere più equa. Ora urge che eguale equità, da parte dei contribuenti, dia compimento a quest'opera *di revisione delle revisioni fatte*.

Ma l'esperienza, che come dicevamo nei giorni scorsi, deve insegnare a tutti qualche cosa, pare abbia insegnato e siamo lieti di apprendere che, per iniziativa del presidente del Consiglio, del ministro del tesoro e di quello delle finanze, si presenterà alla Camera un progetto di legge col quale si sottrae agli agenti la prima iniziativa delle tassazioni, cosa che, come si è visto, può mettere in agitazione il paese all'insaputa del Governo, e prima che esso abbia occasione di intervenire.

Infatti il primo assegno del reddito imponibile è fatto all'insaputa dello stesso contribuente, che si trova poi alle prese col fisco quando è già ultimata una prima determinazione della sua fortuna.

Così non avviene in altri paesi, dove, sin dal principio, l'agente discute il reddito col contribuente dinanzi a persone estranee e competenti che pronunciano un primo giudizio.

Se, come abbiamo ragione di credere, il governo è risoluto a mettersi per questa via e cominciar a purgare i nostri ordinamenti finanziari dalle forme fiscali troppo acerbe, anche i guai recenti avrebbero dati i loro frutti. Ed è appunto per non vederseli dispersi che noi raccomandiamo ai contribuenti italiani, e segnatamente a quelli di Roma, quella temperanza di condotta che è necessaria per non dar pretesto al fisco di prepararsi una rivincita.

Del resto sappiamo che in questi giorni anche a Roma, si fecero parecchi concordati e ciò malgrado che ancora non fossero diramati gli avvisi colle proposte ultime dell'Agenzia. Ciò è prova della reciproca condiscendenza dell'agente e dei contribuenti e segna la via migliore da battersi per eludere i disegni di coloro che, a Roma, specialmente, speculano sui nostri dissidi.

IL COMITATO DEGLI AMMIRAGLI

Il 28 ottobre si riunirà il Comitato degli ammiragli.

Il principe Tomaso che lo presiederà arriverà a Roma il 27 ottobre.

Fra gli altri oggetti all'ordine del giorno per le adunanze del Comitato vi è la discussione sul tipo delle nuove navi da guerra da costruirsi.

L'ON. PRINETTI

L'on. Prinetti partirà stasera per Merate, dove si tratterrà un paio di giorni. Egli si recherà poi a visitare i lavori della bonifica di Burana nel ferrarese e andrà mercoledì o giovedì a Bologna ad una conferenza sulla questione del canale di scolo alla destra del Reno.

Il 28 andrà a Napoli per l'inaugurazione dei lavori di quell'Università e dopo, a quel che si dice, compirà la personale ispezione anche dei lavori di bonifica di qualche parte del mezzogiorno, forse nelle Puglie.

Queste intenzioni — diremo così locomotorie — dell'on. ministro dei lavori pubblici, confermano le voci secondo le quali egli intenderebbe di dedicare, in questo periodo di tempo, tutta la sua attività alle cure del suo dicastero, senza punto interessarsi di ciò che fanno o possano i suoi colleghi del gabinetto, e sopratutto senza sollevare da parte sua questioni politiche.

INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE

L'on. Bracci ha presentato la seguente interrogazione:

«Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro delle finanze per sapere se ha notizia di una Circolare riservatissima, che gl'ispettori delle imposte non avrebbero inviata, ma avrebbero personalmente dettata agli agenti fiscali nella seconda quindicina del decorso settembre.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Pel progetto relativo agli onorari ai procuratori, il ministro Gianturco inviò una circolare a tutti i Consigli di disciplina perchè rimettano le loro osservazioni non più tardi del [illegible] novembre.

L'ON. BONARDI

sottosegretario di Stato all'istruzione partirà questa sera per Brescia.

Sarà di ritorno in Roma mercoledì prossimo. Lo accompagnerà fino a Pistoia il suo capo di gabinetto cav. prof. Gennaro il quale si reca a Pistoia per ultimare una inchiesta.

CONFERENZE MINISTERIALI

Stamane al suo villino in via Gaeta, il presidente del Consiglio on. Di Rudinì conferì coi ministri del tesoro e di grazia e giustizia, e oggi a palazzo Braschi coi ministri degli esteri, della guerra e di agricoltura.

NELLA R. MARINA

Col 6 novembre p. v. passerà in armamento a Napoli la regia nave *Savoia* col seguente stato maggiore:

Capitano di fregata ff. capitano di vascello Aubry, comandante — capitano di corvetta Amodio, ufficiale in seconda — Tenente di vascello Doca, Alberti, De Rossi, Accinni, Carbara — Sottotenente di vascello: Palesca del Tavani — Capo macchinista di prima classe: Molinari, e di terza classe De Angelis — Medico di prima classe: Weirnet — Commissario di prima classe: Florido.

Col 1 novembre p. v. la regia nave *Barbarigo* passerà in armamento a Napoli col seguente stato maggiore:

Capitano di corvetta Baio, comandante: — Tenente di vascello Salazar, ufficiale in seconda — Sottotenente di vascello Tronsi, Cappricci e Laureati — Capo-macchinista di terza classe Piccirillo — Medico di seconda classe Saccone — Commissario di seconda classe Gambardella.

All'arrivo a Spezia della R. nave *Ruggero di Lauria* sbarcherà il capomacchinista di terza classe Basetto, il quale è destinato a prestar servizio presso la R. scuola allievi macchinisti. Resta così contromandata la destinazione colà del capomacchinista di 3.a classe Rossi.

In cambio del signor Basetto imbarcherà sul *Lancia*, il capo macchinista di 3.a classe Piccirillo.

— *Misena*, giunta a Genova il 15 — *Garigliano*, partito da Civitavecchia il 16.

ASSICURAZIONE

Dal Bollettino settimanale *The Weekly Statement* della «Mutual Life» di New-York, con succursale per l'Italia in Genova, togliamo le seguenti cifre relative ai pagamenti fatti da questa colossale Compagnia di assicurazioni sulla vita, per decessi e scadenze, durante la settimana dal 15 al 21 agosto 1897:

12 Polizze e dotali scadute . .	L.	165,441 46
45 Decessi	»	1,038,999 83
Totale dei pagamenti fatti. . .	L.	1,204,441 29
Media giornaliera	»	200,740 20

Cose di Napoli

(Nostri telegrammi particolari)

Napoli, 17, ore 4 pom.

ARRESTO DI UN IMPIEGATO

Iersera venne arrestato Federico Allocca, figlio del ragioniere capo della Banca d'Italia.

Egli era impiegato presso la banca Popolare Cooperativa.

Fu licenziato essendosi scoperte delle malversazioni commesse. Sportagli querela per un danno di oltre 25 mila lire, fu spiccato contro di lui mandato di cattura.

IL CONGRESSO GIURIDICO

Stamane, con treno speciale, i membri del Congresso giuridico, colle rappresentanze municipali e altri invitati, partirono per una gita a Pompei.

UN BARONE SUICIDA

Iersera, in casa del barone Maurizio Baracco, si uccise con un colpo di pistola il barone Edoardo Engien, giovinotto di 35 anni, impiegato al Banco di Napoli, molto amato e stimato nella migliore società napoletana.

L'infelice si recò a trovare Baracco — che è infermo — e giustificò la sua aria preoccupata accusando un forte dolore di stomaco. Anzi chiese di ritirarsi in una camera da letto finchè il dolore non si fosse almeno in parte calmato.

Dopo poco si udì una detonazione di arma da fuoco. L'Engien si era tirato un colpo di pistola — una piccola pistola inglese di proprietà del Baracco — alla tempia destra, ed era andato a cadere supino in una *dormeuse*.

La causa del suicidio pare debba ricercarsi in un amore sentimentale ostacolato. Ciò si rivelerebbe da due lettere dal suicida dirette alla propria madre e al suo amico Baracco.

L'onorevole Imbriani

(Nostro telegramma particolare)

SIENA, 17. — (*Effe*). Stamattina Imbriani fu tolto per la prima volta da letto con ogni possibile cautela e adagiato in una poltrona articolata, con le gambe distese, il torso rialzato; rimanendo in quella posizione quasi un'ora e mezza, senza soffrire il più lieve disturbo.

Coloro che non avevano veduto l'infermo da diversi giorni, rimasero gradevolmente impressionati per questo stato di sollievo sentendo rinascere in cuore le più benefiche speranze.

Intanto sotto l'azione della corrente elettrica anche interrotta cominciano a manifestarsi contrazioni muscolari abbastanza pronunziate che lasciano presagire che la vitalità degli arti paralizzati non sia spenta totalmente come temevasi.

Auguriamoci che il tempo e le cure possano ridonare alle membra abbattute la primitiva mobilità e vigoria.

L'aumento del calorico perdura; l'edema va attenuandosi; esiste qualche indizio di sensibilità dermica.

La favella è ridivenuta abbastanza spedita e la nube di languore che velava gli occhi accenna a dileguarsi.

La Direzione delle ferrovie Mediterranee offre spontaneamente un vagone-letto nuovo modello, che verrà inoltrato dalle officine di Torino, al momento opportuno.

L'inaugurazione della ferrovia S. Giorgio-Cervignano

Il mancato intervento dei ministri

TRIESTE, 16. — (*Cr.*) L'inaugurazione della nuova linea San Giorgio di Nogaro-Cervignano, che completa la direttissima Trieste-Venezia, avrà luogo domani al mezzodì.

I paesi lungo la linea saranno in festa ma la mancanza dei ministri italiani e austriaci riducono l'avvenimento a minime proporzioni.

Se c'è ferrovia che meritava che uno o più ministri si scomodassero era questa, che abbrevia di 69 chilometri il tratto Trieste-Venezia e ha carattere internazionale. Qui l'assenza dei ministri è commentata.

Assurda apparisce l'osservazione del *Messaggero* che si volle ro evitare dimostrazioni politiche. Non è nel momento in cui s'inaugura una desideratissima ferrovia, che la popolazione beneficata s'abbandona a manifestazioni politiche.

I ministri italiani avrebbero trovato a Cervignano festose accoglienze improntate alla più schietta cordialità. La politica ci sarebbe entrata soltanto nei brindisi ufficiali.

Anche la supposizione che il governo austriaco avrebbe veduto di mal occhio i ministri italiani a Cervignano non regge. Infatti nei giornali di Vienna si leggeva ripetutamente il nome del ministro delle ferrovie de Guttenberg, fra i personaggi che si sarebbero recati ad naugurare la linea. Naturalmente che, avendo declinato i ministri italiani l'invito, anche il sig. de Guttenberg non venne più. Vi dirò ancora che la ferrovia friulana aveva ricevuto l'ordine di approntare il carrozzone-salon sul quale a San Giorgio sarebbero saliti i ministri italiani. Questi provvedimenti si prendono sempre d'accordo col ministro delle ferrovie.

Conclusione: festa semi-sciupata. Speriamo che almeno la nuova linea apporti i desiderati vantaggi.

×

SAN GIORGIO DI NOGARO, 17, ore 6 p. — L'inaugurazione del nuovo tronco San Giorgio di Nogaro-Cervignano si è effettuata felicemente.

Notevoli sono state in special modo le dimostrazioni popolari di Cervignano — in territorio austriaco — al suono della marcia reale italiana.

Il comm. Pajer, di Gorizia, ha pronunziato un discorso, esprimendo sensi patriottici.

Questo piccolo tronco da San Giorgio di Nogaro a Cervignano, allaccia a Montefalcone la ferrovia di Stato austriaca (linea Cormons-Trieste) alla linea veneta (Venezia-Portogruaro-S. Giorgio a Nogaro). Piccolo ma importantissimo tronco, poichè esso abbrevia di oltre 60 chilometri la distanza fra Venezia e Trieste e di più che due ore.

L'idea di una linea direttissima fra Trieste e Venezia sorse dal giorno in cui il governo austriaco, per facilitare le comunicazioni con la pianura friulana, costruì il breve tronco Montefalcone-Cervignano di 17 chilometri. Allora in forza del trattato di commercio austro-italiano, i due governi, nell'interesse dei paesi di confine, completarono le due linee San Giorgio-Portogruaro-Mestre e Montefalcone-Cervignano.

Si trattava di soli undici chilometri tutti in pianura, e questo tronco, che allaccia le due linee, è oramai un fatto compiuto.

Un vantaggio grandissimo risentiranno da questa linea i paesi dell'estuario veneto, come Portogruaro, Latisana, Oderzo, ecc., paesi agricoli per eccellenza, che avranno una congiunzione diretta con Trieste e col Friuli austriaco.

Cervignano, borgata del confine austriaco, con questa ferrovia viene ad acquistare una speciale importanza.

I costruttori della linea sono stati i valenti ingegneri Antonelli e Drecosi, entrambi friulani.

Dalla stazione di Cervignano, che venne notevolmente ingrandita, la linea fiancheggia la città e attraversa lo storico fiume Ausa su di un piccolo ponte di ferro, l'unico manufatto di qualche importanza, quindi taglia la strada provinciale di Palmanova e varcato il confine austro-italiano si allaccia alla già esistente linea delle ferrovie venete Palmanova-San Giorgio di Nogaro a poca distanza da San Giorgio.

Per l'unione dell'Inghilterra al Vaticano

PARIGI, 17. — Oggi ha avuto luogo una cerimonia religiosa nella chiesa di San Sulpizio in occasione della creazione della Confraternita di Nostra Signora della Pietà, destinata a provocare la conversione dell'Inghilterra alla Chiesa romana.

Il cardinale Vaughan celebrò la messa solenne.

Assisteva pure alla cerimonia l'arcivescovo di Parigi, con numeroso clero.

Il telegrafo senza fili in Inghilterra

(Nostro telegramma particolare)

LONDRA, 15. — (*Emme*). Intorno alle fortificazioni di Dover si stanno ora compiendo, sotto la direzione del Preece, capo del servizio telegrafico inglese, notevoli esperimenti del telegrafo senza fili del Marconi.

Gli esperimenti sono mantenuti segreti e gli strumenti gelosamente custoditi. Si sa però che mentre gli esperimenti alla distanza di 8900 metri sono perfettamente riusciti, altri tentati dopo alla distanza di 5000 metri non hanno dato risultati soddisfacenti.

Il re del Siam a Madrid

(Nostro telegramma particolare)

MADRID, 17, ore 3,15 pomer. — (*Ramon.*) Ieri è giunto il re del Siam, ricevuto alla stazione dai rappresentanti del governo e dalle autorità.

Lungo il tragitto dalla stazione alla reggia erano schierate truppe delle varie armi, e dietro ad esse si assiepava una folla enorme.

La regina-reggente accolse l'ospite reale nel vestibolo del palazzo; quindi i sovrani si recarono al balcone, presenziando allo sfilamento delle truppe.

Iersera nella reggia si tenne banchetto di gala. Il monarca siamese ha differita la sua gita a Toledo, per assistere oggi alla corrida.

La lotta per le otto ore

(Nostro telegr. part.)

LONDRA, 17, ore 2,16 pom. — (*Emme.*) Il Comitato parlamentare delle *Trades Unions* ha deciso di pubblicare un appello al pubblico per ottenere appoggio nella lotta contro la Federazione dei padroni.

L'appello è basato su tre punti: sulla dichiarazione fatta da alcuni capitalisti di voler distruggere l'organizzazione tradunionista; sul loro rifiuto di accettare qualunque arbitraggio offerto dal *Board of Trade*; sull'applicazione di un *lock-out* che colpisce operai non interessati nella questione attuale.

NEWCASTLE, 16. — Tutti i costruttori meccanici hanno licenziato gli operai dei loro opifici.

Un piroscafo perduto

Duecentotrenta morti

NEW-YORK, 17. — Un dispaccio dall'Avana annunzia che il vapore da cabotaggio *Triton* si è perduto sulla costa settentrionale della provincia di Pinar del Rio. Si teme che 200 passeggieri civili e militari e 30 uomini dell'equipaggio siano periti.

Rivista economica

Sommario: Le condizioni dei mercati finanziari e la rendita italiana — Il dibattito pel bimetallismo in Inghilterra e le esportazioni di oro per l'America — Le condizioni delle industrie.

Le condizioni dei mercati finanziari sono divenute meno buone durante la settimana; il previsto esodo di oro dall'Europa verso l'America accenna ad accentuarsi per le necessarie provviste di cereali e tutto fa temere che assumerà proporzioni allarmanti; il prezzo del danaro aumenta e costringe la speculazione a rendere leggiere le sue posizioni, ed a rinunziare a nuovi affari.

La Banca d'Inghilterra ha elevato di un altro mezzo punto il saggio dello sconto portandolo al 3 0\|0 e le previsioni sono che dovrà elevarlo prestissimo di un altro mezzo punto per salvaguardare le sue riserve di oro che nell'ottava ultima hanno perduto 1.192.000 lire sterline. Ma difficoltà maggiori presenta la situazione del mercato di Berlino, dove la speculazione si è spinta oltre il limite delle disponibilità finanziarie e per uscire dagli imbarazzi continua a scaricare sui mercati di Londra e Parigi gli *stocks* di titoli, fra i quali l'italiano, di cui erano doviziosamente forniti i suoi portafogli bancari: questa situazione di cose ha deciso subitamente la Banca dell'Impero a rialzare il saggio dello sconto dal 4 al 5 per 0\|0, e la misura, giungendo improvvisa non ha certo contribuito ad attenuare le impressioni del mercato. Anche in Francia si cominciano a risentire gl'influssi di siffatta situazione; la Banca ha pagato il suo tributo alle domande di oro e la sua riserva di questo metallo ha perduto nella settimana poco più di 33 mil. di franchi; però la Banca non ha creduto ancora giunto il momento di aumentare il saggio dello sconto, e si è limitata ad elevare da 1-2 a 2-3 per mille il premio che suole riscuotere sull'oro che le vien richiesto.

Data una situazione siffatta si comprende che i corsi dei titoli non siano stati buoni; e sebbene il ribasso non li abbia ancora attaccati sensibilmente, pure è difficile che possano sottrarsi agli effetti delle condizioni finanziarie dei mercati. La rendita italiana ha seguito la corrente, e a Parigi, dopo aver oscillato tra 93.75 e 93.45, si trova a 93.70, corso inferiore di soli 2 centesimi a quello di sabato ultimo; però bisogna aspettarsi qualche ribasso imposto dalla situazione generale dei mercati. In Italia il corso di chiusura è stato di 98.22, con una perdita di 27 centesimi su quello di sabato passato. Il cambio invece rimane quasi stazionario a 105.37.

×

In Inghilterra continua il dibattito sul bimetallismo, sollevato dalla nota risposta data dal governatore della Banca alle interrogazioni degli Stati-Uniti e della Francia; la questione sarà portata alla Camera dei comuni appena questa riprenderà i suoi lavori, poichè si ritiene che la Banca, nel dichiarare che avrebbe costituito un quinto della sua riserva metallica in argento, abbia ceduto alla pressione del governo, nel quale siedono il signor Balfour ed altri che seguono le idee del bimetallismo. Gli oppositori vogliono [illegible] lo stato dei negoziati avviati dal Gabinetto con gli Stati-Uniti e la Francia, e impedire che siano assunti impegni che essi reputano dannosi alla situazione monetaria della Gran Brettagna.

Che gli Stati-Uniti — così dicono — cerchino di sbarazzarsi del fardello di argento di 465 milioni di dollari, acquistati in forza delle leggi Bland e Sherman, che ora valgono appena 185 mil. si comprende; ma perchè dovrebbe l'Inghilterra aiutarli ad uscire da questo cattivo passo, quando essa è divenuta la *Charing-House* del mondo?

Frattanto, mentre il dibattito si inasprisce a Londra, gli Stati-Uniti, posti in condizioni di favore, vedono accrescere il loro credito verso l'Europa, la quale, avendo quasi esaurito il suo raccolto, deve necessariamente ricorrere a quelli per le nuove provviste di cereali, subire il prezzo che essi imporranno e inviar loro una somma ragguardevole di oro, anche perchè ai cereali si debbono aggiungere le provviste di cotone. Così le esportazioni degli Stati-Uniti verso l'Europa continuano a crescere, mentre, sotto l'azione della nuova tariffa, diminuiscono le importazioni; nel mese di agosto le prime eccedettero le seconde di 41 mil. di dollari, e si prevede che nei mesi seguenti l'eccedenza sarà molto più forte. Sebbene finora questo debito dell'Europa sia stato saldato in gran parte con titoli degli Stati-Uniti, pure si può comprendere quale forte corrente di metallo aureo dovrà uscire dalle riserve delle Banche europee.

×

Le condizioni delle industrie all'estero accennano ad aggravarsi, e ciò è bene si sappia in Italia dai nostri agenti fiscali, poichè il fatto non può non avere la sua ripercussione anche sulle industrie italiane.

In Germania l'industria dei tessuti e delle tele è in tale situazione che parecchi dei più grandi stabilimenti lavorano a perdita. Le filature hanno ricevuto un colpo letale dalla tariffa proibitiva degli Stati-Uniti. Le birrerie risentono l'effetto dell'aumento del prezzo dell'orzo, che accresce di un marco il costo di produzione di ogni ettolitro. L'industria dello zucchero è agonizzante.

L'industria laniera e quella delle macchine si reggono ancora, ma meno bene dell'anno precedente e l'avvenire si annunzia fosco anche per esse e i piccoli stabilimenti in particolar modo risentono l'effetto della perdita dei mercati esteri.

In Inghilterra l'industria tessile nel Lancashire è in piena crisi. I padroni si sono riuniti per trovar modo di ridurre i salari degli operai, cioè dei tessitori del 10 per cento, dei filatori del 5 per cento e mentre pendono le trattative per un accordo completo, parecchi stabilimenti riducono la produzione, e una delle più antiche fabbriche del distretto Nord, ha deciso di sospendere addirittura il lavoro.

Dell'Austria vien segnalata una crisi delle più acute nell'industria dei tessuti e una decadenza marcata in quella del ferro; i fabbricanti di macchine sono senza lavoro, e lo stesso può dirsi delle industrie che si collegano a quella dell'industria delle costruzioni edilizie, e ciò senza dire dell'industria dello zucchero, compromessa dalla concorrenza generale, dai premi di esportazione e dai dazi stabiliti dagli Stati Uniti.

In tale stato di cose, ogni paese raddoppia gli sforzi per trovare un più largo sfogo ai suoi prodotti sui mercati esteri; la concorrenza si fa quindi più viva, ed è naturale che la vittoria rimanga a quello che può produrre a minor prezzo, e per produrre a minor prezzo bisogna avere capitali e mano d'opera a buon mercato e non essere schiacciato dalle imposte. Ognuno può trarre da sè la morale di tutto ciò per quanto riguarda il nostro paese.

Diomede Carafa.

Mercato di Roma — Grano tenero provincia romana nuovo prima qualità L. 26.50 a 26.75; seconda 25.50 a 26; granone di Ferentino nuovo prima qual. 14 a 14.50; della provincia romana prima qual. 14 a 14.50; seconda 13.50 a 14.50; avena nostrale nuova prima qual. 18.50 a 19; seconda 18 a 18.25; patate mezzane 4; farina n. 00 41.50 a 42; 0 39.50 a 40; A 37.50 a 38; B 35.50 a 36; C. 34 a 34.50; D 31.50 a 32.50.

Riso extra cinese L. 54 a 55; cinese primo 51 a 53; carolina primo 51 a 52; secondo 40 a 51; giapponese brillato 37 a 39; novarese 44 a 46, al quint.

Buoi e vacche nazionali da stramo L. 110 a 130; da erba 100 a 110; vitelli da latte 130 a 160; di campagna 120 a 150; agnelli 10; suini della provincia romana 78 a 87.

Burro dell'Agro romano puro L. 288 a 298; di Milano prima qual. 275 a 285; seconda 265 a 275; di Reggio Emilia 248 a 263 al quint.; uova 77.50 a 80 al mille.

Olii raffinati provincia romana L. 115 a 120; fini 105 a 110; mercantili prima qual. 95 a 105; seconda 95 a 98, da ardere 87 a 90, all'ettolitro.

ENRICO PERUGINELLI, *gerente responsabile*

Oggi lunedì 18 e dimani martedì 19

nel palazzo in via Milano n. 6

avranno luogo le vendite dell'appartamento **al primo piano** già abitato da una distinta famiglia forastiera. Vi sono mobili e tappezzerie per tutti coloro che vogliono fare ottimi acquisti, compreso un *pianoforte a scrittoio autore Aymonino.* 9686 R

INTERESSANTISSIMO

che coloro che debbono mobiliare casa, si ricordino delle **6 vendite** che cominciano stamane 18, e proseguono il 19, 20, 21 nel Palazzo via Nazionale, 37, di tutto il mobilio e le tappezzerie dell'appartamento di distinta famiglia. Chi vuol fare eccellenti affari non trascuri queste vendite.

SOLTANTO

Magazzini Internazionali

in via Nazionale, 41 - Via Venezia, 1-5

possono offrire un completo assortimento di

SETERIE — LANERIE — VELLUTI

Confezioni per Signora

VERI PREZZI DI FABBRICA

ELETTRICITÀ vedi avviso in 4ª pagina

Perle Antibronchiali il miglior **rimedio** contro la **tosse**.

Perle Antibronchiali il miglior **rimedio** contro le **bronchiti acute**.

Perle Antibronchiali il miglior **rimedio** contro le **bronchiti croniche**.

Perle Antibronchiali il miglior **rimedio** contro, **raffreddori**.

Perle Antibronchiali il miglior **rimedio** contro l'**influenza**.

Perle Antibronchiali il miglior rimedio contro le affezioni catarrali delle vie respiratorie.

Perle Antibronchiali il miglior **rimedio** contro tutte le **malattie** di **petto**.

Perle Antibronchiali **sono insuperabili**.

Perle Antibronchiali **guariscono** e curano in brevissimo tempo.

Perle Antibronchiali sono composte con la formola più logica e razionale.

Perle Antibronchiali [illegible]

Perle Antibronchiali **successo meraviglioso**.

Ogni scatola L. 1.40 per posta aggiungere cent. 30.

Diffidare delle imitazioni. Ogni scatola deve portare come garanzia la firma «S. NEGRI e C.»

Depositi esclusivi presso le farmacie:

G. Torresi, Via Magenta | E. [illegible], Via del Quirinale | E. Steinberghi, Via Condotti

PER SIGNORINA!

Elegantissima Macchina da cucire

Mod. B.

LA MIGNONNE

Movimento agevolissimo, senza rumore, **escluso assolutamente qualunque pericolo.** Grandissima durata e solidità. Fa una bellissima cucitura, unita, regolare, lavora con seta, cotone e refe e può benissimo cucire il panno e la battista più fina, e la pelle di guanto. Il suo ago è il N. 12 della Macchina Singer. Ha un immenso valore istruttivo per le giovinette, che si divertono, anche con utile della famiglia.

Articolo bellissimo per regali!

Macchina mod. *A*,	in elegantissimo astuccio in peluche con guarnizioni in ottone dorato e *necessaire* per lavoro	L. 15.—
Id. id.	in elegantissimo astuccio in tela nera, uso pelle, con guarnizioni in ottone dorato e *necessaire* per lavoro	» 14.—
Macchina mod. *B*,	tutta nichelata, più grande del mod. *A*, bellissima, in cassetta di legno verniciato. . .	» 19.50

Per le spediz. in Provincia agg. L. 0.60 per pacco postale. — *Indirizz. lettere e vaglia al Rappr.* **CARLO BODE - Via del Corso, 307, p. p. - ROMA.**

VINO AMARO TONICO PROTTO

Via Convertite - ROMA - Piazza S. Pantaleo

5000 LIRE SI REGALANO a chi proverà esistere tintura migliore dell'**Acqua di Roma**, per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni i primitivi colori, biondo, castagno e nero morato, senza macchiare la pelle nè la biancheria. Dodici certificati dei primari professori dell'ultimo Congresso medico dichiarano che è l'unica acqua ricolorante che non nuoce alla salute. Bottiglie di 100 grammi con istruz. L. **2**, si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira. Unico deposito in Italia presso l'inventore NAZZARENO POLEGGI, via Maddalena, 50-51, presso il Pantheon, Roma. **Acqua alla Rosa** per tingere barba e capelli istantaneamente, scatola due bottiglie e istruzione L. **2**. Si spediscono in Italia da una a sei scatole con l'aumento di cent. 80

ETTORE FRANCESCHINI Corso, 141 - via Condotti, 42 - Roma. — Corredi da sposo e bimbi alla moda di Parigi, il tutto confezionato nel proprio laboratorio. Nei magazzini vi è la scelta la più completa — la più ricca e la più elegante che vi sia in Roma.

ELETTRICITA Servizi completi di accesorio elettrico per chiamate — 1, 2, 3, 4, 5 — L. 5,65 | 7,80 | 10,36 | 15,85 — Funzionamento garantito. — Ogni servizio è accompagnato da dettagliate istruzioni e disegni perchè ognuno possa fare l'impianto da sè. **Dalle Molle e C.** fornitori dello Stato e delle ferrovie, Roma, *Via Due Macelli*, 10-11. **Listini gratis.**

Per appartamenti mobiliati e mobili a nolo, rivolgersi alla Ditta Fontanini, Via Venti Settembre, 21. 9694 R

STIPENDIO - PROVVIGIONE dovunque rappresentando serie aziende estere. Una anche per signore. Nessuna cauzione, Ravasini e C. Roma, Principe Amedeo, 8. e 9674

Matrimoniali

Cent. 10 a parola - Minim. L. 1

Signore cinquantenne, solo, maturissimo, rendita quattromila, unirebbesi signora o signorina 30-40 anni, onestissima, sana, con buona dote. Assoluta serietà. Rispondere subito sulla « Tribuna » F. S. Dare indirizzo. e 9783

Giovane forestiere vedovo, con 3 bellissimi piccoli figli, discreta dote contanti, ottima posizione vitalizia, desidererebbe contrarre relazione con signorina dai 37 ai 40 anni, o vedova senza figli, di buonissima famiglia, ottima educazione, buona dote, scopo matrimonio, onde rendere ai suoi bimbi la felicità perduta, colla morte della loro carissima madre. Preferita conoscenza della lingua tedesca indispensabile. Offerte con fotografia ed indicazione precisa della dote in contanti. E 5717 K. Haasenstein e Vogler, Napoli. 9706 N

Economici

Cent. 5 a parola - Minim. L. 1

Giovane ventisenne, intelligente, distinto, famiglia onoratissima, conoscente italiano, francese, abbastanza tedesco, dovendo venire accademia Roma cerca posto disegnatore anche senza compenso, presso architetto, geometra, ingegnere. — Certificati e diplomi primo ordine. Scrivere Pillon Luigi, Longarone (Belluno). e 9664

Istitutrice tedesca insegnando l'inglese ed il francese avendo ottime referenze cerca posto in distinta famiglia pel 15 novembre. Dirigersi signora Degani, Direttrice dell'Associazione delle Maestre Tedesche, Livorno (Toscana).

Giovane tedesco conoscendo l'inglese cerca d'occuparsi. Offerte sotto U 9646 presso Haasenstein e Vogler, Roma.

Cercasi socio, tenga e controlli amministrazione, cassa per intraprendere nobile lucrosa impresa senza rischio. Capitale 5000 rimborsabile. Offerte minore utile proporzionato. Francesco Giuli, posta, Firenze. 9638 F

Vendonsi Ville con poderi, vasta tenuta, boschi e caccia, vari Fondi con permute. Rivolgersi Ingegneri Cianfaroni, Borgo Greci, 12, Firenze. 9585 F

Signorina conoscendo francese desidera posto istitutrice, bonne, dama di compagnia, menagère in Roma, disposta anche viaggiare. Ottime referenze. Degiorgio, Santo Spirito a Chiara, 37, Napoli. e 9548

Appartamenti vuoti è mobiliati grandi e piccoli, 4, via Gaeta. Affittansi subito a diversi piani. e 9450

Camera e salotto da studio mobiliati con entrata particolare, presso distintissima famiglia. Corso, 300, p.° ano quarto. Prezzo da convenirsi. e 9463

Affittasi camera ben mobiliata presso signora sola, esposta a mezzogiorno. Dirigersi Venti Settembre, 49, scala sinistra, interno 14, Roma. e 9443

Villino Valdambrini fuori Porta Pia, affittasi 15 novembre. Scuderia, rimessa, giardino; comodità tram elettrico. Indirizzarsi proprietario residente Napoli, Caracciolo 9. e 9407

Giovane signora romana seria, istruita, di distinta famiglia, conoscendo francese, inglese, darebbe lezioni italiano; accompagnerebbe signora straniera a visitare la città; viaggerebbe. Miti pretese. Scrivere casella postale 130, Roma. e 9341

Cercasi agente campagna vasta azienda agraria. Buon stipendio conveniente, alloggio, utili. Scrivere chiedendo le norme, iniziali L. C. ad Albenga. e 9232

Continuo sviluppo fabbrica paglia desiderasi trovare persona disponga piccolo capitale onde poterne completa fiducia. Oltre stipendio cointeresserebbesi. Dirigere offerte Sagone, Montecalvario, Toledo 41, Napoli. 9413 N

Camera elegantemente mobiliata esposta mezzogiorno, con pensione, affittasi presso buona famiglia. Prezzo conveniente. Buon trattamento. Dirigersi portiere Scapenti, n. 46. e 9546

Cercansi principali città italiane rappresentanti per vendita Casse forti migliore fabbrica tedesca. Scrivere dando referenze: Studio Tecnico, Roma, via Bocca di Leone 25. e 9696

Signorina fiorentina, bella presenza, educata, carattere allegro, rimasta sola andrebbe per compagnia di signora. Scrivere: V. M., posta Napoli. 9707 N

Impiegato governativo stabile, con casa in Roma, cerca urgentemente prestito lire 200, restituibili trimestre. Buon interesse. Giovanni Alemari, posta Roma. e 9721

Signora distinta, istruita, affabile, andrebbe dama compagnia presso persona agiata famiglia. Scrivere R. D., S. Nicola Tolentino, 47. e9710

Esattore contabile con L. 2000 cercasi casa Assicurazione Vita Incendi. Stipendio L. 100. Percentuale. Cercasi viaggiatore. S. Nicola Tolentino, 47. e 9720

Cercasi appartamento signorile mobiliato dieci o dodici vani, cioè ingresso, salone, camera da pranzo, ecc. tre buone camere da letto padroni, tre per domestici, Roma alta, esposizione soleggiata, primo piano, o ascensore, offerte subito. Fermo in posta M. F. e 9701

Cassa forte primaria fabbrica Vienna, casino incendio ed infrazione vendesi prezzo convenientissimo. Visibile presso la calzoleria Carducci, Sapienza, 57. e 9451

Artigliere. Vostra corrispondenza importa L. 1,30. Favorito inviare la differenza. H. V.

Corrispondenze

Cent. 20 a parola - Minim. L. 1

94101 Ricevuto tutto. Grazie infinite. Lieto buone notizie tue e altrui. Arrivato stamane parto stasera. Starò assente quindici giorni. Mia salute discreta. Miei sentimenti sempre eguali. Perduti segni convenzionali. NUOVO. e 9702

Cattiveria Tue accuse ingiuste. T'amo sempre passamente, t'adoro. Non bramo che rivederti. Addolorami non poterti dare giuste spiegazioni mezzo giornale. Mai scemò desiderio tue lettere. Soffro invece perchè trascurato. Per carità non straziarmi maggiormente, indicami nuovo indirizzo. Non farmi dubitare tu voglia per fine mio amore. Scongiurati essere buona. Scrivi subito.

Mio buon angiolo. Ti ho atteso ieri lungamente, ma non ebbi il bene di vederti. Sai quanto ti amo e come ansiosamente attendo il momento per abbracciarti, eppure non quasi contento che ieri non sei venuta; a voce ti dirò motivo. Posso stringerti domani la mano e darti un bacio tranquillo? Ti amerò ora dimmi una risposta affermativa farà beato chi tanto ti ama. Tutto tuo sempre...

17 SETTEMBRE 1897.

Felicità rinnovata. Cattiva. Ricevetti tue! Grazie... ma troppo poco, poteri aumentarmi; pure ti giunga caro così il mio affettuoso saluto; divertiti ma ricordami anche tu, pensa a me che smanio e delire, a me che mentre ardo, tremo di freddo, a me che provo tutta la rabbiosa volutta tutto lo spasimo atroce d'un atroce tortura. Amami, angioletto adorato! - Amami mio amami, amami!

15 GIUGNO.

Rosa rossa. Tua lettera piena amore, inspirata nobili sensi sacrificio commuove, solleva. — Ma strazio, abbattimento animo indicibile! Compirò tuo, mio desiderio, sebbene tema molto sicurezza tua, miei propositi. Attenderò! Tanti.... e 9719

24 giugno. — Mi trovo Roma rattristatissimo perchè privo della tua vista. Partendo dal paese ho salutato tutti i luoghi che il nostro amore ha fatto sacri. Oh dolci rimembranze! Lontano da te vivo nella disperazione e nel dolore; impossibile descrivere ansietà di prorio rivederti, angelo mio, e passione ardente che mi divora. Intanto dove sei tu ora mentre io piango e scrivo? Ti ricordi di me! Saluti! TUTTO TUO. e 9716

Caruso. Immenso piacere procurami ricevuta tua. Restami difficile adattarmi solo. Mancami tutto. Spiega meglio frasi... — Indirizzo Francesca P...

Athos. Vedere distinte, seccatase, sola con sedicimila lire. Scrivete posta K 75 V Napoli. 9710 N

Piccino. Addoloratami impedimento conseguarti lettera. Però desideravo anche tue lettere. Ringraziati riconoscente amore immenso. Amiamoci, amiamoci. Saremo uniti A... tutta mia. Segnalami riduto Livorno. Affettuosissimi eternamente. GIARDINO. e 9655

Antonio. Ringraziati notizie. Farò ben volentieri. Perchè più non ti lasci vedere? Vuoi aumentare mia tortura? Non soffro forse già troppo? e 9657

Sta Notte mi è passato per mente in potessi credere affettazione mio ultimo scritto. Affettazione non è, ma giudizio calmo, sereno. A togliersi qualunque dubbio rinnovati ampliamente. Assoluta libertà in tutto, per tutto. Saluto discretissimo, per fortuna continua mio fortissimo raffreddore che mi sgombra il capo e non permette concorrenza altri amori. Dunque quello che vuoi, siamo intesi! Contentissimo cura medica, ringraziati affettuosissimamente. e 9690

Arno. Soffro mancanza tue notizie. Pazienza, prudenza. T'amo. Tuo. e 9699

Dottoressa. Giacchè lei è tanto cortese, mandi pure la fotografia, però mi dica dove devo scrivere. e 9697

Ada B. Scusate sconosciuta. Nulla di più serio, ma risponda presto perchè urgemi prendere una decisione. e 9698

Sempre, Sempre. Ritirai affetto sissima, grazie. Godo esperti discretamente; ardo desiderio parlarti, spero date!... T'adoro. e 9700

Birichina. Ricevuto. Meravigliomi non recapitatoti precedente. Scrivi chiaro, arrivederci presto.

Mimì. Conforto immenso arrecanmi tue amorose parole. Possa tu amarmi sempre così. Io t'adorerò fino alla morte. Scrivimi molto.

RODOLFO.

Nemo Leggerai! Inutile insultarmi!! Saresi convenuto, sapendo leggeri. Sciocco, insulsa freddissima lettera tua, addoloromi oltremodo. Non parte! Non potei mandar lettera. SANTO. e 9704

Nove agosto. Parmi impossibile stare tanto tempo senza vederti. Lontano da te sento vuoto immenso. Ho sete dei tuoi sguardi; vorrei stringerti sul mio cuore. Impossibile. Scrivi, prudenza. Saluti infiniti. e 9718

16 agosto. Appellandomi tua amicizia scongiuroti venire Mercoledì noto ponte ore dieci. e 9717

Stif. Potrò mai ridire gioia benefica della tua corrispondenza? Mille mille grazie e perpetua gratitudine. Appena rientro città, che lascio 29 settembre, recherommi posta. Saluti affettuosissimi. 9709 N

Avemaria. Babbo gravemente malato; onde il mio silenzio. Ora grazie al cielo, quasi bene... e tu taci! Continuo inferno per me la vita! Abbi pietà di chi t'adora! CATTIVONE. 9714 N

SEGRETO per corrispondere sicurissimo. *S. O.*, posta, Torino. 9571 T

Chiunque in qual'siasi parte del mondo residente può occuparsi dello smercio di **Articolo interessantissimo** percependo lauto guadagno oltre il **Regalo** di un campione del costo di circa Lit. **20.** Inoltrare le domande alla Direzione del giornale *U. A. R.* — **GENOVA.** 5627 T

L. 15!! Elegantissimo vestiario su misura (**inglese**) di cheviot lana bleu nero marrone ecc. **Sartoria Italia.** Via del Foro Traiano 26 - 26-A ROMA.

CERCASI abile capo-tecnico (italiano o straniero) per officina meccanica di lavorazione di oggetti per **allestimento di scafi** e parti di macchine, e per grossa chincaglieria di bordo. — Inutile offrirsi senza buoni requisiti e pratica nelle lavorazioni. — Scrivere a **D. D. D., Sampierdarena.**

ANTICANIZIE - MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente. — Costa L. 4 la bottiglia.

Aggiungere però Cent. 80 per la spedizione per pacco postale.

Si spediscono 3 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franche di porto.

KOSMEODONT

PREPARATO DENTIFRICIO di **ANGELO MIGONE e C.** *Via Torino, 12, Milano*

Il **KOSMEODONT-MIGONE** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spese. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **KOSMEODONT-MIGONE** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nella cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti o dall'uso del fumare.

Quindi, per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare la carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate con sicurezza il

KOSMEODONT-MIGONE

Si vende a L. 2 l'Elixir, L. 1 la Polvere, L. 0,75 la Pasta

Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere cent. 25. Per un ammontare di L. 10 franco di porto.

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri.

Deposito Generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12 - MILANO

In ROMA: presso l'Emporio di specialità, piazza S. Lorenzo in Lucina, 5 — A. Manzoni e C. — Prof. Luciani, via del Corso, 399 — Fr. Finocchi, Corso Vitt. Eman., Mantegazza E., via Nazionale e Vital De Nuder, via Volturno.

Uomini Preservativi in gomma e vescica di pesce e generi affini. Si spedisce il **nuovo** catalogo *gratis* in busta non intestata e *ben chiusa*, contro francobollo. Scrivere **Edmondo Fresch, Milano**, Casellario, 124.

CALVIZIE precoce, forfora, caduta ed indebolimento dei capelli, vengono guarite con la cura speciale del dottor Baciocchi. Richiedere opuscolo illustrativo che viene spedito **gratis** e franco contro invio di un semplice biglietto da visita col solo indirizzo al 9435 F

dott. Alfonso Baciocchi Medico-Chirurgo Firenze, Viale Princ. Margherita, 16.

Volete conservare i vostri denti usate **ODONTA** di F. WOLFF & SOHN Karlsruhe — si vende in ogni città.

Al prezzo di L. 1,20 - L. 2 - L. 3.

Vendesi a Roma presso: Geo. Baker e C., piazza Spagna 41 e Piazza Termo, 63; Augusto Serini, via Nazionale 85; N. Luciani, Corso 390 e Corso Vittorio Emanuele, 91; Emilio Parenti, Piazza Spagna, Emilio Pierandrei, via Quirinale, 44. 1905 M

GIOVANE della Svizzera tedesca, sapendo perfettamente il tedesco e il francese, e un po' l'italiano, licenziato dalla terza classe della scuola di commercio di Neuchâtel con diploma di primo grado, cerca subito posto, **come volontario** in una casa di commercio all'ingrosso in Italia. 9088 X

Per referenze indirizzarsi ad A. MEYER, presidente del tribunale a BADEN (Svizzera).

FRATELLI BOEHLER e C.

Fabbriche di acciai, lime ed utensili

FILIALE DI MILANO — VIA S. VICENZINO n. 8

GRANDE DEPOSITO DI ACCIAIO E LIME BOEHLER

Dischi fucinati d'acciaio extra per freni.
Lame per piallatrici da legno e per cesoie da metalli.
Coltelli diritti e circolari per macchine da carta.
Getti in acciaio fuso al crogiuolo di parti di macchine (ruote dentate, bielle, manovelle, alberi curvi, alberi a gomito, cilindri per presse, ecc.) fino al peso di Chg. 1600. — Preventivi dietro invio di disegni e modelli. Sollecita consegna.

Listini gratis a richiesta.

VENDEMMIA 1897

QUALSIASI Produttore di vino, negoziante, oste dovrebbe per **assicurare e aumentare** il proprio **capitale**, basare i suoi lavori **seguendo** le istruzioni **scientifiche** ed **Enologiche** del mio **premiato manuale** che in Francia ebbe **splendido successo.** Nel medesimo v'è raccolto un gran numero di **ricette, segreti importanti**, ricavati dopo molti anni di pratica fatta nei **primari stabilimenti vinicoli d'Italia, Francia e Germania.** — Insegna a fabbricare con **poca** spesa **un vino da pasto igienissimo** e di **buona qualità** di ogni **specie e tipo desiderabile**, nonchè qualunque **vino di lusso** da vendersi in bottiglie, vino **Wermouth**, ed ogni genere di **liquori** finissimi come il **Cognac, Rhum**, ecc. Tratta pure della **guarigione e miglioramento** dei vini **ammalati, acetosi e scadenti** ottenuti con **uve peronosporate o acquose.** Inviando **cartolina-vaglia** di **L. 2,50** allo studio *chimico-industriale* **M. Frascary, Galleria Regina Margherita — Roma**, si avrà subito e volta di posta il manuale raccomandato tanto nel **Regno** come all'**estero.** Cercansi in ogni città **seri rappresentanti** che dopo acquistato il **manuale** vogliano avere in deposito le **mie specialità Enologiche.**

ACETI

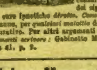
Fabbricazione degli aceti da *famiglia* con *vini guasti*, e *senza vino*. Istruzione L. 1.

MALATTIE SEGRETE CURATE dal Dott. **TENCA, radicalmente SENZA conseguenze**, via Passerella, n. 8, Milano, dalle 9 alle 10, dalle 2 alle 4. Per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato. (Consulti per lettera L. 5). 3609 M

ERNIE guarite radicalmente coll'uso della **Cintura elettro galvanica.** Esito garantito nessun incomodo. Cura per corrispondenza. — **Dr. MAZEROX.** Chir. M. Via Po, 27, **Torino.** T T

CARTA FAYARD e BLAYN

Empiastro la più efficace per guarire REUMATISMI, DOLORI, LOMBAGGINI, IRRITAZIONI DI PETTO, INFREDDATURE, FERITE, PIAGHE. — Topico eccellente contro CALLI, OCCHI-DI-PERNICE. — In tutte le Farmacie (Esigere la marca Blayn)



SONNAMBULA

Gemma Mingoni. Da oltre 20 anni in Roma. Rinomanza distinta, stante sua lucida veggenza e antiveggenza. *Numerose guarigioni* ha ottenute in casi assai *gravi di malattie, in Roma e fuori.* Riceve dalle 10 alle 16. Previo invito dà consulti *fuori orario* anche al *domicilio* dei signori *clienti.* A *richiesta*: cure elettriche, cure ipnotiche *dirette. Consultanti* (residenti anche all'estero) riceveranno, per *qualsiasi malattia* degli Adulti e Bambini, *ricette*, metodo curativo. Per altri argomenti: pronostico o consiglio. — Per *schiarimenti scrivere*: Gabinetto Medico Magnetico. *Unico in Roma*, Ripetta 41, p. 2. 9605

COSTUME L. 15!!! vestiario inglese, Cheviot, nero, bleu, marrone. Campioni a richiesta. Inviate misure e vaglia a D. MARINO, via Colonna, 42 — ROMA. NB. Il costume da me eseguito non è da paragonarsi con gli altri del genere.

Officina Meccanica e Fonderia

presso importante stazione ferroviaria vicinanze Roma, con forza motrice elettrica da 15 fino 200 cavalli, **affittasi** contro mitissimo canone senza proporzionale forza motrice richiesta. K 9244 presso Haasenstein e Vogler, ROMA. e 9244

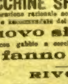
PASTICCERI, CAFFETTIERI, LIQUORISTI Lunedì 18, ore 10, in Piazza della Chiesa Nuova, 254, si vendono Cognac, Vermouth, Champagne, eleganti scaffali e banconi, tavoli in ferro con marmo, sedie di Vienna, cristallerie, ridottore elettrico, argenteria Broggi di Milano, pachfong ed altro. — Perito *G. Sammartini.*

Pensionato scolastico in Sorrento

In seguito alla chiusura del Convitto annesso al R. Istituto nautico « Nino Bixio » **di Piano di Sorrento**, il sottoscritto, insegnante nell'Istituto medesimo, ha aperto col 1° corrente un *Pensionato*, che supplisce l'abolito Convitto, per quei giovani i quali, non indigeni, desiderassero seguire uno dei corsi dell'Istituto predetto.

Il Pensionato, in posizione incantevole, offre trattamento eccellente e vantaggi eccezionali per l'educazione dei giovani. Per schiarimenti e programmi scrivere al prof. **F. Imperato, Sorrento.**

PILLOLE PACELLI Specialità della Ditta Pacelli — **Livorno**). Sono di effetto prodigioso in tutte le malattie del sangue (anemia, mestruazioni irregolari o difficili, leucorrea (fiori bianchi) debolezze, snervatezza, dolor di capo e stomaco ecc.) e del sistema nervoso (nevrastenia). Fanno ritornare l'appetito e il primitivo colore del volto, danno forza, energia, gaiezza. Calmano l'isterismo che finisce per sparire. Scatola L. 2,50. Vendonsi presso tutte le farmacie.



MALATTIE SEGRETE CAPSULE SANTAL SALOLÉ EMERY

Il più potente antiblenorragico finora conosciuto, guarigione sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni.

Deposito Generale S. NEGRI e C. — VENEZIA

Vendita in tutte le Farmacie

Medaglia d'oro. **NON PIÙ MAI DI TESTE CALVE** Diploma d'Onore.

Col uso quotidiano della celebre **ACQUA ASTRALE** del Dottore HALENCOURT della Facoltà Medica di Parigi.

Composta secondo le scoperte le più recenti della scienza, questa sostanza ferma in alcuni giorni la caduta dei capelli la più ostinata. Successo certo. Li fa rigermogliare con vigore. Sostanze interamente vegetali. Risultati sorprendenti.

Si trova in tutte le farmacie et profumerie del mondo.

ANTHOINE, 14, Rue Brémontier, Parigi.

MACCHINE SPECIALI per la **frantumazione** delle **Olive** con lavorazione razionale acquistate dal R. Oleificio sperimentale di Portici, e raccomandate dai principali tecnici in materia.

Nuovo sistema di **Presse** differenziali **identiche** con gabbie a cerchi per l'estrazione dell'olio dalle olive.

Si fanno impianti completi e trasformazioni di oleifici.

RIVOLGERSI BALE & EDUARDS *Ingegneri Meccanici* MILANO — NAPOLI — FOGGIA

Presse da olio a mano movimento leva multipla ecc. ecc.

Chiedere i cataloghi che si mandano **Gratis.** 8848 F

DEPILATORIO *Innocuo e Prontissimo* non reca danno alla pelle e la priva in pochi minuti dei peli. — **L. 3 al flacon** - Franco nel Regno **L. 3.80.** Farmacia Spreafico di C. Pelli MILANO - Via Solferino, 29.

CINEMATOGRAFO senza ruote dentate garantito contro la rottura dei quadri. L'ideale il migliore in commercio. Grafofoni da L. 275 in più Fonografi PATHÉ-CHIARDO e tutti gli accessori. PREZZI DI CONCORRENZA. The Anglo-Italian Comm. C. Ag. di Gen. Sede sociale GENOVA S. Sebastiano, 3 Filiale MILANO, Via Dante 5.

PACCO CAMPIONE N. 21 Vestito e corredo per sole L. 10.-

Spedite alla sottoscritta Ditta riceverete **tutti i 30 articoli** sotto descritti indispensabili ad ogni famiglia.

1\. **Una coperta di lana** colorata per letto ad una piazza — oppure metri 3 castorino di cotone alto centimetri 40, sufficiente per un vestito da signora nera, bleu e qualunque colore. Oppure 3 metri drapperia pesante alta metri 1.30 per un vestito d'inverno per uomo.

2\. **Un servizio da tavola** per 6 persone, composto di una tovaglia 150 per 150 e 6 tovaglioli. — 3. Una molla per fuoco. — 4. Una paletta di ferro. — 5. Una posata in legno, per insalata (cucchiaio e forchetta). — 6. Un catenaccetto egiziano. — 7. Uno chiavetta salvadanaio con chiave. — 8. Un cavaturaccioli.

9\. **Un tappeto da tavolo** disegni splendidi con frangia, metri 160 per 120.

10\. Un pettine per parrucchieri. — 11. Una pettina corno naturale. — 12. Uno specchio da appendere. — 13. Una spazzola per abiti. — 14. Una spazzola per scarpe.

15\. **Un timbro automatico** con nome, cognome ed indirizzo ad uso negozianti, o a ciondolo da orologio per privati e viaggiatori (scrivere chiaro le diciture) oppure sei fazzoletti artisti. — 16. Una scatola con 24 pennini per scrivere. — 17. Un calamaio in legno e cristallo. — 18. Un porta ritratto in metallo giallo grandissimo. — 19. Corno calza-scarpe. — 20. Una catena argentata maglia a corda per orologio, e una pipa di radica.

L'abbonamento per tutta la vita ai cataloghi quindicinali e mensili della Casa.

Aggiungere L. 1 per spese di spedizione.

Dirigere le richieste alla prima Casa di Liquidazione permanente **MICHELE DE CLEMENTE e C.** Via Sprecari, 6, Milano

Spedizione contro assegno mediante l'anticipo di L. 2.

Chi desidera invece dei vestito un

Remontoir di nichel scappamento ad ancora più uomo aggiungere L. 1 in più.

GRATIS *a richiesta si spedisce il Catalogo generale, anche contro invio di semplice biglietto da visita* 9642 H

MONTE DEI PASCHI DI SIENA

e Sezioni annesse: CASSA DI RISPARMIO, CREDITO FONDIARIO CREDITO AGRICOLO e MONTE PIO.

ANNO 323° D'ESERCIZIO

Situazione al 30 Settembre 1897:

Attività		**Passività**	
Cassa cont. (Sede e Succursali) L.	2,264,218 91	Patrimonio dell'Istituto . . . L.	9,213,232 86
Conti correnti . . . . . »	5,990,600 27	Depositi d'investimento e di risparmi, capitale e interessi . »	71,956,055 98
Buoni del Tesoro . . . . . »	7,188,612 24	Conti correnti . . . . . . »	503,428 89
Valori pubblici in proprietà . »	16,383,381 97	Depositi per cause diverse . . »	468,878 34
Mutui ipotecari e privati, capitale e interessi . . . . . »	48,913,346 54	Depositanti per cauz. in contanti »	205,762 85
Mutui secondo la legge del Credito Fondiario . . . . »	27,723,086 67	» » in val. pubb. »	996,317 07
Mutui ad Enti Morali . . . »	5,465,561 78	Valori pubblici in custodia . . »	5,024,566 78
Anticipazioni su pegno di cartelle fondiarie, derrate, oggetti preziosi e masserizie . . . »	342,347 17	Mutui passivi . . . . . . »	2,479,000 —
Valori pubblici in custodia . . »	5,024,569 78	Cartelle fondiarie in circolazione e cedole scadute . . . . »	27,156,662 69
Deposito di valori a cauzione . »	996,317 07	Buoni agrari in circolazione . . »	1,299,340 —
Depositi per cause diverse . . »	468,878 34	Partite varie . . . . . . »	915,375 19
Portafoglio cambiali . . . . »	5,661,285 80		L. 127,761,270 97
Beni stabili di proprietà . . »	3,304,425 07	Rendite dell'esercizio . . . »	4,044,480 23
Partite varie . . . . . . »	2,012,704 61		L. 131,805,751 19
	L. 128,145,376 75		
Spese dell'esercizio . . . . »	3,660,254,44		
	L. 131,805,751 19		

Il Presidente P. CIACCI — Il Provveditore A. CICOGNA

L'Apparecchio Brevettato **L'ELEGANTE**

Vi rende i pantaloni ogni mattina con la piega alla Cavaliere e sempre come nuovi. Grandissima economia, perchè la durata dei vostri pantaloni è con questo trattamento tripla. L'*Elegante* fa sparire la brutta piega causata dal ginocchio, e mantiene la forma sempre nuova e irreprensibile. Spedizione franca in tutto il Regno contro vaglia di lire 2.50 al depositario generale

P. Fiano Premiata sartoria per uomo **ROMA** Via Foro Traiano 26-26-A.

ISTITUTO-CONVITTO UNGARELLI

Fondato nel 1889 - BOLOGNA - Più volte premiato

APPROVATO DALLA R. AUTORITÀ SCOLASTICA

Direttore: R. L. FERRERIO

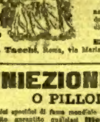
Scuole elementari, tecniche ginnasiale — Corso speciale di 6 mesi — R. Istituto tecnico — Corsi accelerati pel liceo e preparatori agli Istituti Militari.

Il Collegio è aperto tutto l'anno. Scuole autunnali per le riparazioni. Retta annua mite con riduzione per i fratelli e per più di tre alunni provenienti dallo stesso paese.

Preside Commissione Cittadina di Vigilanza

Per programmi e schiarimenti rivolgersi alla Direzione

S. Vitale, 50 - BOLOGNA - S. Vitale, 50



ACQUA REALE

L'Acqua Reale per le sostanze che la compongono innocue alla salute riesce di gran lunga la più efficace fra le congeneri e per arrestare la caduta dei capelli e per farli sviluppare dove sono assottigliati e male nutriti; così che rafforzando la nutrizione del bulbo dopo breve tempo ridona una ricca capigliatura.

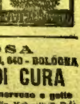
Non ha certamente la virtù di far rinascere i capelli là dove esiste atrofia del bulbo pilifero perocchè un tale rimedio come ben si comprende non esiste.

Si prepara dal perito chimico igienista **E. De Grattis** e chimico farmacista **P. Tacchi**, Roma, via Marianna Dionigi n. 5 i. **Prezzo L. 3.**

INIEZIONE INDIANA

O PILLOLE DI KINO

Unici specifici di fama mondiale che guariscono in soli 5 giorni con esito garantito qualsiasi **Blenorragia, Goccetta cronica e perdite bianche.** Varie migliaia di attestati e lettere di guariti provenienti da tutto il mondo visibili in originale a chiunque.



PILLOLE L. 3 e 4 - per posta L. 3,30, L. 4
INIEZIONE L. 1,90 e 3,60 - per posta L. 2,40 e 4,10

Privativa Deposito generale e Concessionario dalle 12 alle 18 Farmacia Cooperativa **G. Terroni** — Via Magenta, in **Roma**, si vendono anche presso A. Manzoni e C., via di Pietra, 91. Farmacia Peligrani, Piazza Cairoli. 4175 R

VILLA ROSA

BOLOGNA - Fuori Porta Castiglioni, 640 - BOLOGNA

STABILIMENTO DI CURA

per malati di stomaco, sistema nervoso e gotta

Consulente Prof. AUGUSTO MURRI, Dirett. di Clin. Med. nella R. Univ.

Medici interni: *Dott. GIOVANNI VITALI - Dott. GIOVANNI LODI*

Per schiarimenti rivolgersi all'Amministrazione.

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima - Sedente in Milano - Capitale L. 180 milioni - interamente versato

ESERCIZIO 1897-98

Prodotti approssimativi del traffico dal 1° al 10 settembre 1897 (9ª decade)

	RETE PRINCIPALE (*) Esercizio corrente	Esercizio precedente	Differenze	RETE SECONDARIA Esercizio corrente	Esercizio precedente	Differenze
Chilom. d'esercizio	4608	4418	+ 190	1119	1294	— 175
Medie	4608	4410	+ 198	1109	1294	— 185
Viaggiatori	1.622.951 30	1.523.385 40	+ 99.566 19	73.548 92	95.515 13	— 21.966 21
Bagagli e Cani	83.358 19	78.216 61	+ 5.141 58	1.519 30	2.719 45	— 1.200 15
Merci a G. V. e P. V. acc.	451.969 20	432.213 75	+ 19.755 45	19.028 29	23.948 52	— 4.920 23
Merci a P. V.	1.872.486 95	1.819.977 33	+ 52.509 63	69.636 07	79.195 51	— 9.559 44
TOTALE	4.030.765 93	3.853.793 05	+ 176.972 85	163.752 58	201.378 81	— 37.626 03

Prodotti dal 1° luglio al 10 ottobre 1897.

	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Differenze	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Differenze
Viaggiatori	15.275.107 84	14.684.969 92	+ 590.137 92	687.924 12	1.027.352 63	— 339.428 51
Bagagli e Cani	698.538 17	670.223 56	+ 28.314 61	18.612 76	32.974 18	— 19.361 42
Merci a G. V. e P. V. acc.	3.407.258 07	3.270.915 77	+ 136.342 30	130.236 22	164.278 22	— 29.990 00
Merci a P. V.	17.243.437 39	16.647.279 59	+ 596.157 80	635.399 21	777.806 70	— 142.407 49
TOTALE	[illegible] 47	[illegible] 84	+ 1.344.944 63	1.475.198 37	2.006.469 79	— 530.277 49

Prodotti per chilometro

della decade	874 75	872 29	+ 2 44	146 47	155 90	— 9 22
riassuntivo	7.946 63	7.887 63	+ 48 84	1.334 71	1.554 39	— 219 40

(*) La linea di Milano-Chiasso (Km. 52) comune con la Rete Adriatica è calcolata per la sola metà.

Il vostro Commercio

pel quale spendete forti somme in affitti, salari e altre spese generali

NON PROSPERA?

Potete essere, senza dubbio, persuasi che ciò è

Vostra propria colpa!

Perchè non ricorrete voi pure al mezzo a cui qualunque

CASA FIORENTE

deve oggigiorno il proprio successo, ad una pubblicità ben compresa? Per qualunque inserzione in giornali nazionali ed esteri, basta indirizzarsi all'Ufficio

HAASENSTEIN E VOGLER

Roma, Corso 307, piano piano

Ufficio di Pubblicità

Corso, 307 — Piazza S. Marcello.

Stabilimento tipografico della *Tribuna*. — Stampato cogli inchiostri **Ch. Lorilleux e C.** Deposito in Roma, Via Palermo, 4.